

LEM

4. Agosto/Agst 2010



Bersntoler Kulturinstitut
Istituto Culturale Mòcheno



Toponomastica mòchena
sui nuovi pannelli informativi
Fersntalerische Ortsbezeichnungen
auf den neuen Hinweisschildern
und Wanderwegen

**S bersntolerisch ont
s sai' be. be.
È nato S kloa' be.be.**
Il piccolo vocabolario mòcheno

Catalogazione
dell'architettura rurale
Un'applicazione nel comune
di Frassilongo-Garait

Campionati Italiani Orienteering

Der kurs
va bersntolerisch

Identità e diversità

Editore

Bersntoler Kulturinstitut/Istituto Culturale Mòcheno

Direttore responsabile

Loris Moar

Coordinatore editoriale

Roberto Nova

Comitato di redazione

Franco Cortelletti; Lorenza Groff; Stefano Frenez; Claudia Marchesoni; Manuela Pruner; Leo Toller

Sede redazione

I - 38050 Palù del Fersina - Località Tollerì 67

Palai en Bersntol/Palai im Fersental (TN)

Tel. +39 0461 550073 - Fax +39 0461 540221

e-mail: kultur@kib.it

www.bersntol.it

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1963 del 29.07.2008

Progetto grafico

Roberto Nova

Composizione e impaginazione

Roberto Nova

Stampa

Tipografia Alcione - Lavis (TN)

Con il patrocinio di:



REGIONE AUTONOMA TRENTO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENTO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTO-SÜDTIROL



Sommario

- 2 Editoriale
Il Comitato di Redazione
- 4 Toponomastica mòchena sui nuovi pannelli informativi
e nei percorsi escursionistici
*Fersentalerische Ortsbezeichnungen auf den neuen Hinweisschildern
und Wanderwegen*
Manuela Pruner
- 10 *S bersntolerisch ont s sai' be. be.*
È nato S kloa' be.be. Il piccolo vocabolario mòcheno
Leo Toller
- 14 Catalogazione dell'architettura rurale per la redazione
di un manuale del recupero.
Un'applicazione nel comune di Frassilongo-Garait
Francesca Puecher van Trine
- 20 35° Campionati Italiani long individuale e 30° Campionato
Italiano a staffetta di orienteering
Renzo Bernabè e Gino Vivian
- 24 Der kurs va bersntolerisch
Daniela van Adolf van Schaftern ont Teresa van Tonale
- 28 Identità e diversità: Minoranze e loro percezione dall'esterno
e dall'interno della comunità | Prima Parte
Stefano Frenez
- Rubriche 32 Ólta kuntschòftn: *Intolleranza fascista a Fierozzo/Vlarotz*
Paolo Cova
- 34 Tovl: *De boln en inger tol*
Ilaria Capra
- 38 Post
- 39 S Bersntoler Rachl
Hannes Pasqualini

VOURSTELL

Mòcht ens bissn bos as der tschbinnt as de mittl za mòchen kennen s bersntolerisch.

En vouder numer van *Lem* hom ber Enk kontart van mittl as praucht kemmen za gem pak-ònt s bersntolerisch ont s Bersntol en de bèlt ont abia as en de leistn jarder bolten gatu' kemmen ist, en de television, as en folio, en nètz va internet.

En doi numer, ganau en de mitt, der Dinst za untestitzn de lokal sprochminderhaitn va de Autonome Provinz va Trea't hòt paroaetet an modell as men kònn vortnemmen ont ausvilln as en doi tema. Gearn der Komitat van *Lem* hòt u'ganommen za toaln aus ont za gem de meglechket en òlla za kennen der doi modell: men pittet de leser za tea' mitt en de doi bichte òrbet bo as de Enker stimm arauskimmpt ont za tea' arausziachen der modell, villn en aus ont gem en o en oa'n van Omtn as drau tschrim sai'.

En de glaiche zait lon ber vanait inn de leser za schraim ens ont za mòchen ens hom stickler, moa'nungen ont materialn: de mearestn toaln van inser boletin kemmen guat u'ganommen lai benn er ens iaròndra mitthelven tuat.

Der doi numer kimmpt araus en de zait van ferie van summer, a naieket ver en *Lem*: ber hof-fen as guat geat en de insertn leser ont ber bintschn ens as se en de doi zait an kloa'n moment vinnen za lesn ver za kennen pesser de inser gamoa'schòft ont bos as men noch ist za tea'.

En mu'net va agst bart se hòltn der jortrèff van Institut aa, s ist an moment ver òlla benn as men kònn kontarn ont – hoff ber – vinnen òlla zòmm der richtege be ver de zaitn as kemmen.

Ver de inser zaitschrift *Lem*, der numer as kimmpt bart arauskemmen en de zait van vaierta va Bainechn.

A guats lesn!

Der Komitat van Lem

EDITORIALE

Partecipate all'indagine sulla comunicazione!

Nel numero precedente della rivista avevamo trattato della comunicazione in lingua mòchena e di come questa negli ultimi anni era cresciuta, conquistando soprattutto nuovi mezzi quali la televisione, la stampa e la rete internet.

In questo numero, nella parte centrale, la Provincia autonoma di Trento, Servizio per la Promozione delle Minoranze linguistiche locali propone un questionario da staccare e compilare su questo tema. Volentieri il Comitato redazionale ha sostenuto l'iniziativa di diffondere il più possibile il questionario, chiedendo contemporaneamente ai lettori di voler partecipare a questa importante forma di ascolto e quindi di staccare il questionario, compilarlo e consegnarlo presso uno degli enti indicati.

Con l'occasione invitiamo nuovamente i lettori a scrivere alla redazione di *Lem*, a farci pervenire contributi, osservazioni e materiali: il successo e l'apprezzamento per le nostre rubriche è dovuto principalmente alla vostra collaborazione.

Questo numero esce nel periodo delle ferie estive, una novità per la nostra rivista: ci auguriamo venga apprezzata dai lettori che, speriamo, riescano in questo periodo a trovare un piccolo momento da dedicare alla lettura e alla conoscenza della nostra comunità e delle iniziative in corso.

Nel corso di agosto si svolgerà anche l'assemblea annuale dell'Istituto, un incontro pubblico che vuole essere un momento di confronto e, ci auguriamo, di condivisione.

Per quanto riguarda *Lem*, l'uscita del prossimo numero è prevista per le festività natalizie.

Buona lettura!

Il Comitato di Redazione

TOPONOMASTICA MÒCHENA

sui nuovi pannelli informativi e nei percorsi escursionistici

La ricerca e lo studio della denominazione delle località presenti su un territorio hanno come obiettivi primari la conoscenza del territorio stesso, pur nelle zone meno frequentate, ed anche la scoperta di alcuni aspetti della storia, dei caratteri sociali e antropologici che su questo territorio si sono sviluppati e che i nomi delle località continuano a racchiudere in sé; il territorio della nostra

Provincia, in particolare, è ricco di toponimi che serbano nel proprio significato, oramai non sempre del tutto trasparente, la vocazione agricola, mineraria, caesaria, la posizione o conformazione del luogo a cui si riferiscono. Nel caso della Valle del Fersina/Bersntol, la conoscenza della toponomastica locale, oltre a coinvolgere tutti questi aspetti, offre in più la possi-

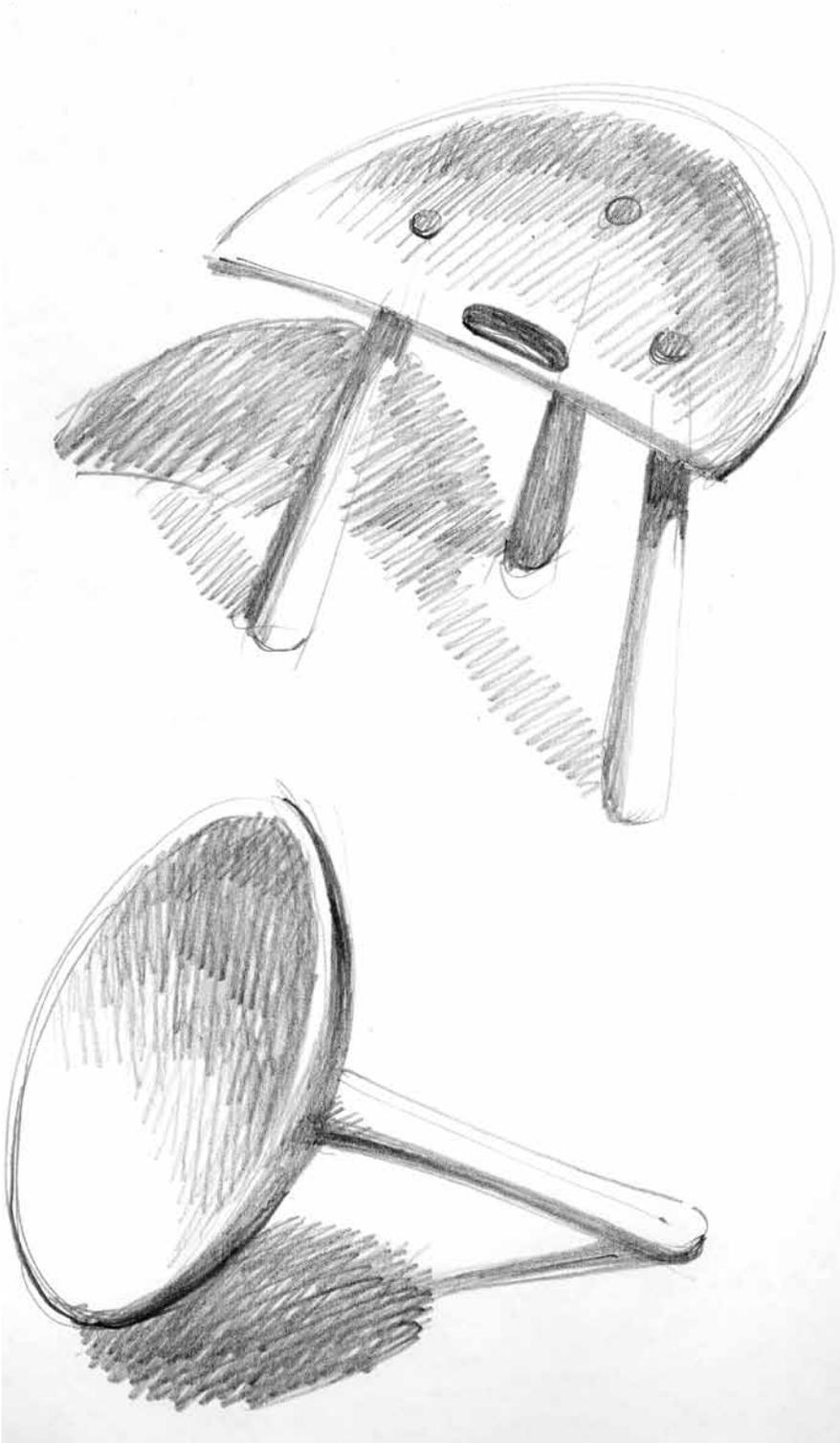
Manuela Pruner

Collaboratrice del Bersntoler Kulturinstitut | *Mitarbeiterin des Fersentaler Kulturinstitutes*

FERSENTALERISCHE ORTSBEZEICHNUNGEN auf den neuen Hinweisschildern und Wanderwegen

Die Untersuchung und das Studium der Ortsbezeichnungen, die in einem Gebiet zu finden sind, haben hauptsächlich den Zweck, Kenntnisse über das Gebiet selber zu erlangen, auch über dessen weniger besuchten Gegenden; ebenso kann man dadurch geschichtliche, soziale und anthropologische Aspekte und Eigenschaften entdecken, die sich in diesem Gebiet entwickelt haben und die sich weiterhin in den Ortsnamen verbergen. Besonders unsere Provinz ist reich an Ortsbezeichnungen, deren Bedeutung, die heutzutage oft nicht mehr vollkommen durchschaubar ist, von der Verbindung mit der Landwirtschaft, dem Bergbau, der Käseherstellung, von der Lage oder der Form der Orte geprägt ist, auf die sie sich beziehen. Was das Fersental betrifft, so bietet die Kenntnis der hiesigen Ortsbezeichnungen nicht nur die Möglichkeit, alle diese Aspekte zu erforschen, sondern sie ist auch einem tiefer greifenden Studium der bernstolerischen Sprache förderlich: gerade das Fersentalerische zeigt nämlich, wie eben auch die Ortsbezeichnungen des Fersentals, seine Vitalität





Stual van mèlchen, sgabello per mungere - Uno dei disegni eseguiti da Pio Pintarelli e posti sui pannelli informativi per rappresentare le particolarità della zona.

Stual van melchen, Melkstuhl – eine der Zeichnungen von Pio Pintarelli, die sich auf den Hinweisschildern befinden um Besonderheiten dieser Gegend zu veranschaulichen.

bilità di approfondire lo studio della lingua mòchena: essa, parallelamente a quanto accade per i nomi dei luoghi della Valle del Fersina/Bersntol, dà un segnale della propria vitalità proprio in virtù del suo continuo adattarsi al cambiamento dei tempi. Contemporaneamente però, quella parte della lingua rappresentata dai toponimi, rischia di venire a scomparire con l'abbandono delle attività tradizionali praticate in zona. Su queste considerazioni si fondano gli obiettivi del Progetto "Toponomastica", finanziato in base alla Legge 482/99, "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche", e voluto da tutti e tre i Comuni

durch seine ständige Anpassung an den Wandel der Zeiten.

Gleichzeitig riskiert jedoch dieser Teil der Sprache, der sich in den Ortsbezeichnungen wiederfindet, zusammen mit den traditionell in dieser Gegend ausgeführten Tätigkeiten zu verschwinden. Auf diesen Überlegungen beruhen die Ziele des Projektes „Toponomastica“ zum Studium der Ortsnamen, welches aufgrund des Gesetzes 482/99 zum Schutz der Sprachminderheiten finanziert wird und für welches sich alle drei Fersentaler Gemeinden eingesetzt haben. Dieses Projekt hat die Absicht „alle Untersuchungen, die in den letzten Jahren mehrmals in den



Stoa'na, Frassilongo/Garait - Foto archivio BKL.

Stoa'na, Frassilongo/Garait - Foto aus dem Archiv des BKL.

mòcheni. Intento di questo progetto è quello di “valorizzare tutte quelle iniziative di ricerca che negli ultimi anni si sono svolte a più riprese all’interno dei singoli comuni mòcheni e della comunità nel suo complesso, al fine di favorire il recupero e l’introduzione dei toponimi tradizionalmente usati dai parlanti.” Per consentire una pratica localizzazione delle località sul territorio mòcheno, il consolidamento della forma scritta dei toponimi e incentivare l’utilizzo di questi toponimi sia da parte di chi risiede in Valle che dai visitatori che vogliono avvicinarsi a questo incantevole territorio, i Comuni hanno previsto l’impianto di una cartellonistica che possa favorire la conoscenza della toponomastica locale.

È stato quindi affidato al Bersntoler Kulturinstitut il compito di elaborare nove pannelli informativi da posizionare in nove località della Valle, distribuite nei tre Comuni di Frassilongo/Garait, Fierozzo/Vlarotz e Palù del Fersina/Palai en Bersntol. Questi pannelli raccolgono informazioni legate al territorio in cui essi sono stati posizionati ma danno anche la possibilità di cogliere gli aspetti legati al carattere storico e culturale che coinvolgono le zone interessate. I pannelli sono destinati ad essere collocati in punti di approdo in Valle, presso strutture ricettive, informative o parcheggi per auto e nei pressi dei percorsi escursionistici

individualen Fersentaler Gemeinden und im gesamten Fersental durchgeführt worden sind, aufzuarbeiten um die Wiederauffindung und die Einführung der von der sprechenden Bevölkerung traditionell benutzten Ortsbezeichnungen zu fördern“.

Um eine praktische Auffindung der Ortschaften auf Fersentaler Gebiet zu ermöglichen, zur Festigung der Schriftform der Ortsnamen und um die Benutzung dieser Ortsnamen durch die hier ansässige Bevölkerung und durch Besucher, die diese bezaubernde Gegend näher kennen lernen wollen, anzuregen, beabsichtigen die Gemeinden die Aufstellung von Hinweisschildern, welche die Kenntnis der hiesigen Ortsbezeichnungen fördern sollen. Das Fersentaler Kulturinstitut ist daher mit der Aufgabe betraut worden, neun Hinweisschilder zu entwerfen, die an neun Stellen im Fersental, verteilt über die drei Gemeinden Frassilongo/Garait, Fierozzo/Vlarotz und Palù del Fersina/Palai en Bersntol aufgestellt werden sollen. Diese Schilder enthalten Informationen zu dem Gebiet, in dem sie aufgestellt werden, aber sie geben auch die Möglichkeit, die betroffenen Gebiete in einen geschichtlichen und kulturellen Zusammenhang einzuordnen. Die Hinweisschilder sollen an Anfahrtsstellen im Tal, in Gastbetrieben und Touristeninformationen



Schbòrzeart, Frassilongo/Garait - Foto archivio BKI.

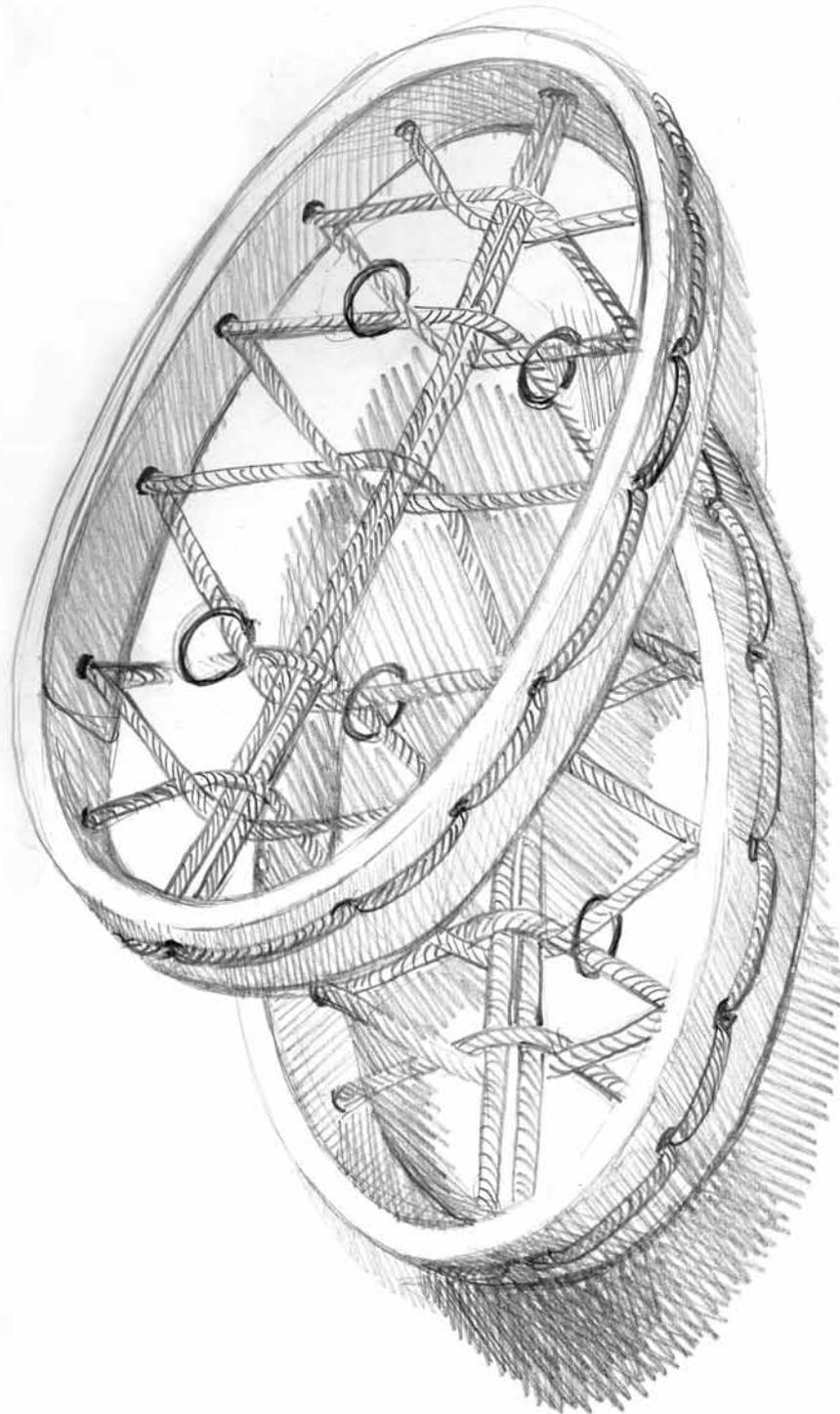
Schbòrzeart, Frassilongo/Garait - Foto aus dem Archiv des BKI.

individuati e segnalati sugli stessi. Per il Comune di Palù del Fersina, le località scelte sono state Lenzar, Vròttn e Sontbìsn; per il Comune di Fierozzo le località sono Runker, Balkof e Kaserbìsn, mentre per Frassilongo sono Plankerhof, Kamaovrunt e Poun van Spitz. Un lato dei pannelli è dedicato ad illustrare in modo coinvolgente ed efficace le origini, la storia, l'evoluzione culturale e paesaggistica dell'area in cui è posto. I testi sono didascalici per favorire una lettura agile da parte del passante o dell'escursionista. Per chi volesse in seguito approfondire le informazioni lette, sono indicati numeri di

oder Parkplätzen in der Nähe der Wanderwege, die auf eben diesen Schildern gekennzeichnet und erklärt sind, aufgestellt werden. Die für die Gemeinde Palai im Fersental ausgewählten Aufstellplätze sind Lenzar, Vròttn und Sontbìsn; in der Gemeinde Vlarotz werden die Schilder in Runker, Balkof und Kaserbìsn aufgestellt und in Garait in Plankerhof, Kamaovrunt und Poun van Spitz. Auf einer Seite der Schilder werden auf anschauliche Weise die Ursprünge, die Geschichte, die kulturelle und landschaftliche Entwicklung der Gegend, in welcher das Schild steht, dargestellt. Die Texte sind didaktischer Art, um dem Passanten oder Wanderer ein bequemes Lesen zu ermöglichen. Für die Personen, die später die gelesenen Informationen vertiefen möchten, sind die Telefonnummern und die Internetseiten des Kulturinstitutes, des Verbandes der Touristenbüros, von Museen und Gastbetrieben angegeben. Die Texte sind mit aktuellen oder antiken Fotografien, Zeichnungen oder Landkarten versehen, die dazu beitragen, die Erklärungen anschaulicher zu gestalten und eine lebendige Vorstellung von der Geschichte und den Eigenschaften des Ortes zu vermitteln. Um möglichst vielen Besuchern die Texte zugänglich zu machen, wurden diese auf fersentalerisch, italienisch, deutsch und englisch verfasst. Die in den Texten benutzten Ortsnamen wurden gemäß der vom Sprachorgan erlassenen Vorschriften geschrieben und vom Kulturinstitut gebilligt. Alle Namen der bewohnten Ortschaften, der Sommerweiden, der

telefono e siti internet di Bersntoler Kulturinstitut, Consorzio delle Pro Loco, musei e strutture ricettive. I testi sono corredati da fotografie recenti o d'epoca, disegni o cartine geografiche che contribuiscono ad arricchire le spiegazioni e a dare quindi un'idea viva della storia e delle caratteristiche della località. Per permettere la comprensione da parte del maggior numero possibile di visitatori, i testi sono stati redatti in mòcheno, italiano, tedesco e inglese. I toponimi utilizzati nei testi sono stati trascritti secondo le norme predisposte dall'Organo lingu-

Wälder und der Bergzonen sind auf während die angrenzenden Berggipfel und die Namen der Dörfer auch auf italienisch angegeben sind. Die Auffindung der Ortsbezeichnungen ist aufgrund der in den letzten Jahren durchgeführten Recherchen möglich gewesen: insbesondere dank der für das Toponomastische Wörterbuch Trients durchgeführten geografischen Recherchen, während der für die Gemeinde Frassilongo/Garait 926, für Fierozzo/Vlarotz 835 und für Palù/Palai 752 Ortsbezeichnungen gesammelt und beschrieben worden sind. Ein großer Teil der Ortsbezeichnungen, insbesondere die Namen sehr kleiner Orte, konnten dank der eifrigen und begeisterten Mit-



Schneareaf, racchette da neve - Uno dei disegni eseguiti da Pio Pintarelli e posti sui pannelli informativi per rappresentare le particolarità della zona.

Schneareaf, Schneeschuhe - eine der Zeichnungen von Pio Pintarelli, die sich auf den Hinweisschildern befinden um Besonderheiten dieser Gegend zu veranschaulichen.

stico e approvate dal Bersntoler Kulturinsitut. Tutti i nomi delle località abitate, dei pascoli estivi, delle selve e delle zone montuose sono riportate in lingua mòchena mentre le cime delle montagne sui confini e i nomi dei paesi stessi sono riportati anche in italiano. L'individuazione dei toponimi è stata possibile grazie alle ricerche già svolte negli anni precedenti: in particolare alla ricerca geografica effettuata per conto del Dizionario Toponomastico Trentino, grazie alla quale, per il comune di Frassilongo/Garait sono stati raccolti e descritti 926 toponimi, per quello di Fierozzo/Vlarotz 833 e per il comune di Palù/Palai 752. L'individuazione di gran parte dei toponimi, in particolare dei microtoponimi, è stata resa possibile soprattutto dalla collaborazione sempre viva, entusiasta e partecipe di molte persone che qui vivono o hanno vissuto e che meglio di qualunque cartina geografica o satellite conoscono il territorio che è parte della propria memoria storica. Il lato opposto del pannello ospita una cartina geografica sulla quale sono individuati dei percorsi escursionistici anch'essi distribuiti tra i comuni della Valle e segnalati a cura dei Comuni anche grazie ad indicazioni sul territorio. I percorsi sono quattro per il comune di Frassilongo/Garait: n° 31 Gruab-Tingler; n° 32 Goldprunn; n° 33 Bòltbis-Stoa'na; n° 34 Kraizbe. Altri quattro percorsi si snodano sul territorio del Comune di Palù del Fersina/Palai en Bersntol: n° 21 Stros van bòlt; n° 22 Be van hittn; n° 23 Òlt Palai; n° 24 Umbe va de kirch. Infine cinque percorsi sono stati individuati e segnalati a Fierozzo: n° 11 Um Mitterpèrg; n° 12 Staigl va de Bersn; n° 13 Um Auserpèrg; n° 14 Staigl van Larch; n° 15 Staigl van Luttern. Ogni percorso è stato corredato dai dati utili per chi decidesse di intraprenderlo: lunghezza, dislivello e altimetria. Ci auguriamo che i pannelli contenenti informazioni sul territorio mòcheno, e i percorsi escursionistici da essi descritti, possano essere un punto di riferimento per chiunque volesse andare alla scoperta della Valle o approfondire la sua conoscenza di questi luoghi. Soprattutto, speriamo che essi possano fornire spunti interessanti alla Comunità mòchena, agli studiosi e a tutte le persone che desiderano conoscere meglio la Valle del Fersina/Bersntol.

arbeit vieler Personen, die hier wohnen oder hier gewohnt haben und das Gebiet, das Teil ihrer geschichtlichen Erinnerung ist, besser als irgendwelche Landkarten oder Satelliten kennen, ausfindig gemacht werden. Auf der anderen Seite des Schildes befindet sich eine Landkarte, auf der Wanderwege eingezeichnet sind, welche ebenfalls in dem Gebiet der Fersentaler Gemeinden verteilt sind und welche von den Gemeinden gezeichnet werden, auch mithilfe von örtlichen Hinweisschildern. Es gibt vier Wanderwege für die Gemeinde Frassilongo/Garait: Nr. 31 Gruab-Tingler; Nr. 32 Goldprunn; Nr. 33 Bòltbis-Stoa'na; Nr. 34 Kraizbe. Weitere vier Wanderwege befinden sich auf dem Gebiet der Gemeinde Palù del Fersina/Palai en Bersntol: Nr. 21 Stros van bòlt; Nr. 22 Be van hittn; Nr. 23 Òlt Palai; Nr. 24 Umbe va de kirch. Die restlichen fünf Wanderwege wurden in Vlarotz ausfindig gemacht und gekennzeichnet: Nr. 11 Um Mitterpèrg; Nr. 12 Staigl va de Bersn; Nr. 13 Um Auserpèrg; Nr. 14 Staigl van Larch; Nr. 15 Staigl van Luttern. Jede Wegbeschreibung enthält für interessierte Wanderer nützliche Angaben zu Länge, Höhenunterschied und Höhenlage.

Es ist unser Wunsch, dass die Hinweisschilder mit den Informationen zum Fersental und die auf ihnen beschriebenen Wanderwege ein Anlaufpunkt für alle die werden, die das Tal erstmals entdecken oder die bereits bekannte Orte genauer erkunden wollen. Insbesondere hoffen wir, dass diese Schilder der Fersentaler Bevölkerung, den Fachleuten und allen Personen, die gerne das Fersental/Bersntol besser kennen lernen möchten, interessante Denkanstöße liefern.

Übersetzung ins Deutsche von Petra Schöler.

S BERSNTOLERISCH ONT
S SAI' BE. BE.

È NATO
S KLOA' BE. BE.
IL PICCOLO VOCABOLARIO MÖCHENO

Sist garo vourstellt ont austoalt kemmen a nais puach van Bersntoler Kulturinstitut, a puach as de bersntoler gamoa'schòft va jarder bòrtet: a beirterpuach as men prauchen mu za verstea', za lesn ont za schraim s bersntolerisch. S trokt der titl *S kloa' be. be.* (be. be. = bersntoler beirterpuach) ont s ist ver òlla de sèlln as en belln za tea' gem za lesn ont za schraim s bersntolerisch: bersntoler, trentiner, balscha oder taitscha.

S ist tschbunnen kemmen abia mittl ver òlla, za meing pahenn ont laicht prauchen en de ta va hait: s ist groas tschrim, hòt bolten pil-



S deckl van kloa' be. be. / La copertina del vocabolario.

È appena uscito un nuovo libro dell'Istituto mòcheno, un libro che la comunità mòchena aspetta da anni: si tratta di un vocabolario di base, uno strumento fondamentale per capire, leggere e scrivere il mòcheno. Il titolo *S kloa' be. be.* (be. be. = bersntoler beirterpuach) significa *Il piccolo dizionario mòcheno* ed è rivolto a tutti coloro che vogliono avvicinarsi alla nostra lingua e soprattutto imparare a leggerla e a scriverla.

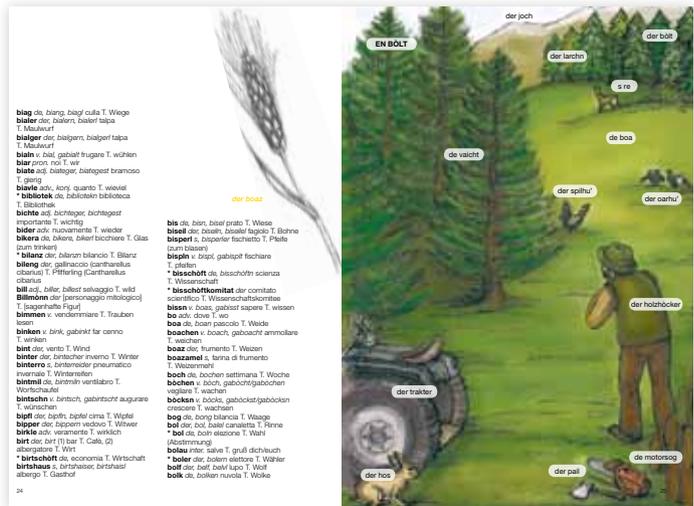
Il volume è stato studiato appositamente per un pubblico ampio, per tutte le età e per le esigenze della lingua moderna. Tra le sue caratteristiche troviamo infatti la scrittura a caratteri grandi, le ricche illustrazioni e diverse pagine interamente dedicate ad ambientazioni della vita odierna. Il fulcro del volume è costituito dalle voci in lingua mòchena corredate da una serie di informazioni: per ogni sostantivo si può ad esempio trovare il rispettivo articolo, il plurale ed il diminutivo, per i verbi, oltre all'infinito, la prima persona del presente e la forma del perfetto, per gli aggettivi il grado comparativo e superlativo e così via; naturalmente per ogni voce viene ri-

der ont gor gònza illustriarata sain. S bichteste toal ist s sèll as hòt de beirter as bersntolerisch pet òndra informazionen: zan paispil, van na'm kònn men vinnen der artikl, der plural ont der diminutif, van verbm de earste person ont s vergòngen, van adjektivn der komparatif ont der superlatif ont naturlech, ver òlla, de ibersetz as balsch ont as taitsch. Ver de sèlln as vortgea' van doin zboa sprochen, ist en leiste toal van puach an indeks veròrbetet kemmen as hëlft za vinnen de richtegen beirter as bersntolerisch.

Ver za verstea' pesser der prauch va de inser sprochen, an kapitl tuat derklòrn de bichtegestn regln va grammatik: gònz kurz ont pet mearer paispil, kimp do zoak abia as gamòcht kimp der plural, abia as deklinart kimp der adjektiv, abia as geat pet en pronomen ont gor de gònze deklinazion van a toal vèrbm, abia de modalverbm, de hilfverbm ont nou òndra, reglmèssega oder nèt.

En doi puach bart men nèt vinnen òlla de beirter van bersntolerisch, s sai' lai an etla tausnt beirter, van sèlln as s meareste praucht kemmen ont de sèlln as men noat hòt ver za learnen de doi sprochen. De jarder sait as arauskemmen ist de grammatik *Liacht as de sprochen*, sai' jarder va òrbet gaben, zait as ganitz kemmen ist za probiarn, za lisen ont za verstea'. As en glaiche vurm, ver za meing hom a beirterpuach pet òlla de beirter, mias nou bolten untersuacht kemmen ont praucht s nou mearer jarder. Der buntsch ist as s doi puach va vil lait ont va vil junga guat praucht kemmen kònn. Lai benns praucht kimp bart s sai' an òndern tritt envire as en schbar be as de inser sprochen, abia òlla de minderhaitsprochen, mòchen mias en de jarder as ins vourstea'.

Òlla de familie van Bersntol (de sèlln as aus lem aa) hom s rècht za kriang a kopia van *Kloa' be.be.* ont ber as sa nou nèt hat, kònn verpai kemmen en sitz van Institut za nemmen sa.



A sait van kloa' be. be / Una pagina del vocabolario.

portata la relativa traduzione in lingua italiana e in quella tedesca. Per quanto riguarda queste due ultime lingue, l'utente troverà in fondo al volume il relativo indice che permette di trovare il termine mòcheno cercato.

Allo scopo di fornire ulteriori elementi e caratteristiche della lingua mòchena, un capitolo del volume è dedicato ai principali elementi della grammatica. Partendo dalle diversi parti del discorso, si potranno trovare ad esempio le modalità di composizione del plurale, la declinazione degli aggettivi, l'uso dei pronomi e l'intera declinazione di taluni verbi, quali i verbi modali, quelli ausiliari e alcune di quelli regolari e di quelli irregolari.

Nel volume *S kloa' be. be.* si può attingere a qualche migliaio di parole, quelle maggiormente utilizzate e sufficienti ad un primo approccio alla lingua mòchena. Per arrivare alla redazione di un vocabolario completo, bisognerà attendere ancora un po' di tempo e terminare il grande lavoro di raccolta e di catalogazione in corso.

L'augurio è che il volume possa venire proficuamente utilizzato da tante persone e da tanti giovani. Soltanto il suo utilizzo costituirà un passo in avanti nelle complesse sfide che la lingua mòchena, come tutte le lingue meno diffuse, dovrà affrontare negli anni futuri.



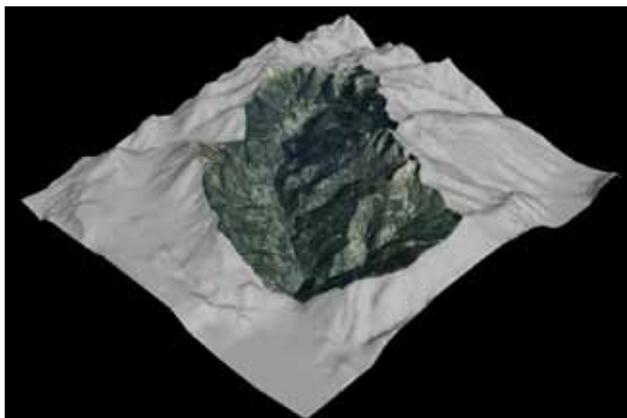
Francesca Puecher van Trine

Laureata in Ingegneria Edile Architettura presso l'Università di Trento

Catalogazione dell'architettura rurale per la redazione di un manuale del recupero

Un'applicazione nel comune di Frassilongo-Garait

Ho svolto la ricerca che vado a raccontare in queste pagine come conclusione del mio percorso di studi presso l'Università degli Studi di Trento con il prezioso aiuto e l'eccezionale sostegno dei miei due relatori, la professoressa Giovanna A. Massari e il professor Antonio Frattari. La mia tesi ha titolo "Catalogazione



Il territorio dell'Alta Valle del Fersina analizzato nella tesi

.....

dell'architettura rurale per la redazione di un manuale del recupero. Un'applicazione nel comune di Frassilongo-Garait" ed è un'analisi dell'assetto territoriale della zona che costituisce l'alto bacino del Torrente Fersina e uno studio dell'architettura rurale tradizionale che si trova nel Comune di Frassilongo. La scelta di questo argomento è nata dalla volontà di applicare le conoscenze che ho acquisito durante gli studi alla terra dove affondano le radici della mia famiglia.

L'origine e lo sviluppo degli insediamenti nel territorio dell'Alta Valle del Fersina è strettamente legato al fenomeno dell'immigrazione da parte di popolazioni teutoniche che è avvenuto tra il XII e XIV secolo. I coloni trovavano lavoro nelle zone più impervie delle valli dove i contadini locali non si avventuravano.

Le rigide regole di trasmissione della proprietà fondiaria all'interno delle famiglie hanno mantenuto fino a pochi decenni fa la suddivisione originaria delle terre. Per secoli gli edifici e i terreni sono rimasti di proprietà della stessa famiglia modificandosi in base alle esigenze fun-



Chiusura verticale realizzata in legno con la tecnica tradizionale del block bau.

zionali dei suoi abitanti. Tutt'ora è possibile riscontrare un sistema insediativo a maso sparso caratterizzato dal *hoff* nella zona altimetrica più bassa e dagli edifici rurali (*hitt*) nel territorio del pascolo estivo. L'apparato infrastrutturale era costituito da sentieri che si inerpicavano sui versanti. Queste semplici mulattiere avevano la funzione di collegare i vari masi e permettere ai contadini di raggiungere i fondi in alta quota.

Il modello di sviluppo degli insediamenti è rimasto pressoché immutato per secoli finché ha subito un'importante svolta con la costruzione della strada provinciale che ha cambiato radicalmente il sistema viabilistico della Valle. Si è passati da un sistema capillare di

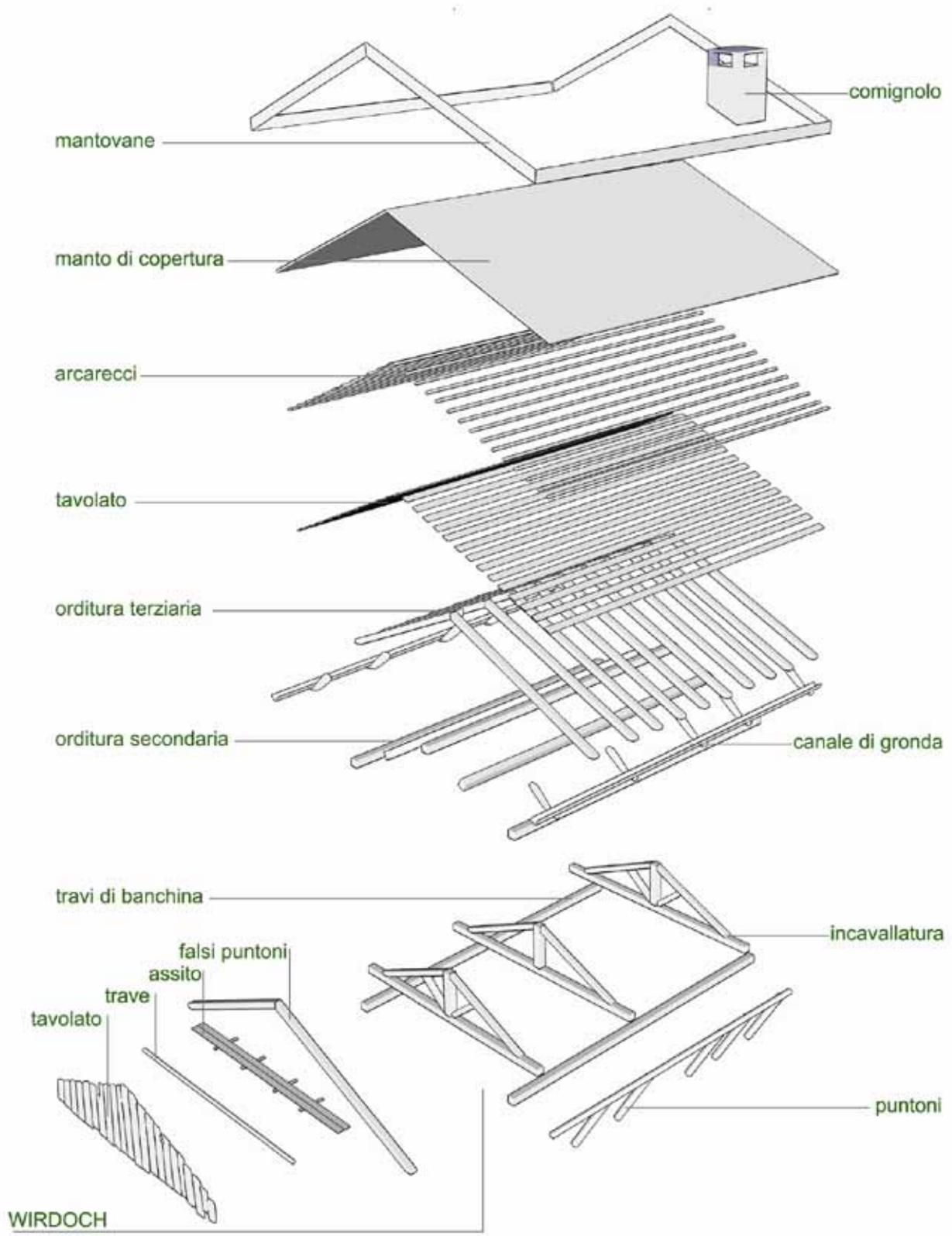
tipo lento ad un anello in quota a scorrimento veloce tangente ai masi a più alta densità abitativa. La nuova direttrice viaria ha sconvolto l'evoluzione tradizionale degli insediamenti favorendo l'accrescimento edilizio lungo la provinciale in favore dello spopolamento dei masi situati in posizioni marginali.

Gli edifici di nuova costruzione non rispondono più ai bisogni della vita di montagna ma copiano i modelli insediativi tipici della pianura. L'assenza di un adeguato piano urbanistico ha portato alla realizzazione di edifici totalmente estranei alla tradizione costruttiva locale. Questa dinamica, unita all'emigrazione degli anni Settanta avvenuta per ragioni lavorative, ha portato al massiccio abbandono degli edifici rurali e al loro degrado per mancanza di manutenzione. Oggi gli edifici allo stato di rudere sono numerosissimi e altrettanti sono quelli che necessitano di urgenti interventi di recupero per evitare la perdita dell'anima del luogo locale.

Il pericolo più grande che corre l'architettura rurale è l'omologazione culturale che rischia di cancellare la memoria storica della cultura mòchena che è arrivata fino a noi attraverso l'edilizia tradizionale.

L'idea della tesi è quella di creare uno strumento di conoscenza dell'architettura locale che permetta ai professionisti che operano in Valle dei Mòcheni di produrre dei progetti di recupero e di nuova edificazione legati al particolare ambiente culturale presente nell'isola mòchena, ben integrati nel territorio e rispettosi dei caratteri architettonici tradizionali che si sono sedimentati nel corso dei secoli.

Il punto di partenza del lavoro è stato il confronto con lo strumento legislativo che regola oggi la progettazione architettonica nel territorio comunale. Il limite riscontrato nel Piano Regolatore Generale si trova nella schedatura degli edifici in quanto essa si basa su giudizi soggettivi con una descrizione delle caratteristiche dell'edificio superficiale e scarsa-



Esploso della copertura lignea tradizionale



Il *Virdoch*: struttura in aggetto della copertura che va a chiuderne il timpano.

mente corredata da un repertorio iconografico.

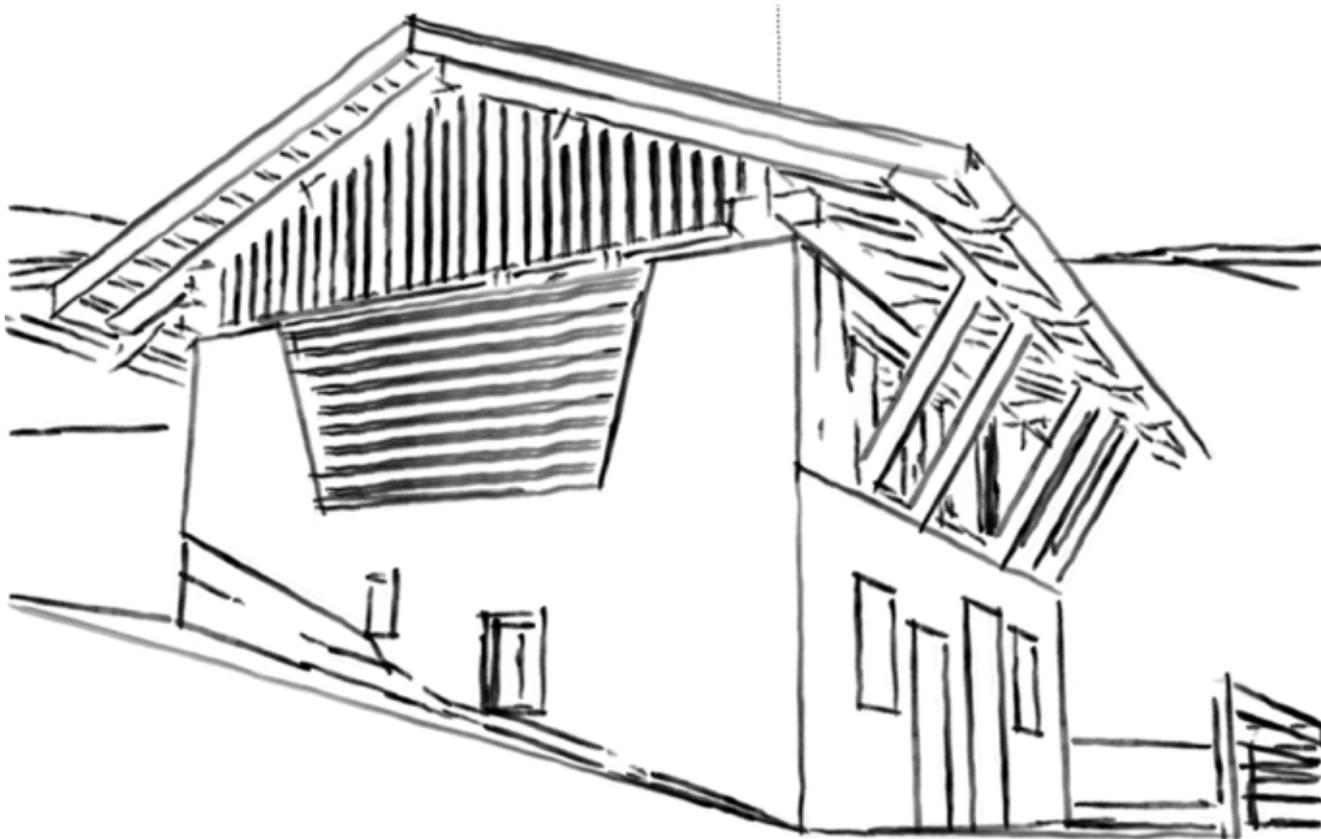
Il progetto di un nuovo modello di schedatura è partito dallo studio delle categorie di catalogazione che si volevano indagare per arrivare ad una conoscenza approfondita dell'organismo edilizio.

L'edificio è il frutto di un sistema di relazioni tra diversi elementi (la parte strutturale, i rivestimenti, la copertura, i serramenti e gli elementi in aggetto) e la scheda di catalogo rispecchia l'intenzione di classificare ogni edificio presente sul territorio comunale in base

agli elementi che lo compongono. Ogni elemento di ogni edificio ha un'immagine fotografica che permette di controllare l'operato dello schedatore e di compiere un rilievo fotografico a tappeto di tutto l'edificato storico presente nel comune.

L'intera banca dati è stata gestita tramite un archivio elettronico progettato tramite il *software Access* di proprietà di *Microsoft*.

La volontà di progettare uno strumento concreto utilizzabile dalla Pubblica Amministrazione ha portato a



Modello tridimensionale dell'intervento sull'edificio rurale sito in Maso Stöllbis.

inserire nella scheda i dati tecnici relativi all'edificio (la particella edificiale, il numero della scheda di catalogo e le disposizioni normative date dal Piano) e a predisporre la banca dati (database) per un successivo completamento attraverso la schedatura degli edifici presenti negli altri tre comuni gestiti dall'Ufficio Intercomunale della Valle dei Mòcheni-Bersntol.

La banca dati e gli elaborati prodotti in questa ricerca si pongono l'obiettivo di essere uno strumento di guida anche per la progettazione dei nuovi edifici cercando di creare una base conoscitiva concreta dell'edificato tradizionale.

La ricerca si è limitata ai centoquattordici edifici appartenenti al patrimonio edilizio montano presenti nel

comune di Frassilongo-Garait che costituiscono l'insieme dei manufatti rurali esistenti da tempo sia utilizzati che in fase di abbandono. I centri storici, benché siano rappresentativi della tradizione edilizia locale, non sono stati analizzati perché la complessità delle relazioni e degli spazi di pertinenza propri di un aggregato di edifici necessita di un ulteriore approfondimento e di considerazioni particolari.

Conclusa la campagna di rilievo si è poi passati alle operazioni di analisi di tutti gli elementi che costituiscono l'edificio: strutture portanti, serramenti, rivestimenti, elementi della copertura e strutture in aggetto. Si è giunti alla definizione di un numero limitato di varianti costruttive tradizionali che si ripetono in tutti gli edifi-

La scheda per catalogazione del patrimonio architettonico rurale.

ci che non hanno subito degli interventi che ne hanno snaturato i caratteri. Il catalogo che si è creato vuole in qualche modo essere un prontuario dei materiali e delle tecniche costruttive ricorrenti nel territorio in esame.

Si è deciso di concludere il lavoro di tesi applicando quanto appreso attraverso l'analisi con un progetto di recupero di un edificio rurale sito in maso Stöllbis all'interno del comune di Frassilongo. L'idea di progetto prevede la realizzazione di un centro di educazione ambientale a completamento dell'offerta culturale della Valle dei Mòcheni.

Si è previsto di demolire gli elementi caratterizzati da degrado, realizzati con materiali e tecniche costruttive non tradizionali e quelli incompatibili con le norme di

sicurezza o con le disposizioni del PRG. I nuovi elementi sono ben riconoscibili per materiale o forma e non vanno ad alterare il manufatto esistente in quanto seguono il principio di reversibilità d'intervento.

È decisivo l'impegno di tutti, tecnici e proprietari che operano e abitano all'interno di una realtà di eccezionale diversità come quella mòchena affinché questa cultura minoritaria non soccomba alle regole di omologazione tipiche della realtà contemporanea in modo da continuare a vivere e ad arricchire se stessa e gli altri.

Un ringraziamento particolare va a tutti i miei compaesani che mettendo a disposizione le loro preziose conoscenze e le loro abitazioni mi hanno permesso di compiere questa ricerca.

Renzo Bernabè

Vicepresidente Orienteering Pergine
(Tracciatore dei percorsi per la gara individuale)

e Gino Vivian

Presidente Orienteering Pergine
(Direttore di gara)

ORIENTEERING PERGINE A.S.D.

35° Campionati Italiani long individuale e 30° Campionato Italiano a staffetta di orienteering

La FISO (Federazione Nazionale Sport Orientamento), ha assegnato la più importante manifestazione orientistica nazionale alla nostra società, l'Orienteering Pergine, che ha quindi l'onore di organizzare il 35° Campionato Italiano long individuale e il 30° Campionato Italiano a staffetta. L'evento è stato inserito nel Calendario Nazionale per i giorni 11 e 12 settembre 2010 da disputarsi in Val dei Mocheni/Bersntol nella località Kaserbisen. Tra la nostra società e gli Enti locali, Proloco, Associazioni di volontariato, sono intercorsi, già dall'autunno 2009, degli incontri per preparare al meglio l'importante evento. Con i suoi boschi e la posizione geografica centrale rispetto al Trentino, facilmente raggiungibile attraverso la viabilità veloce, ma con la sua singolarissima peculiarità di ambiente "ai margini" che ne ha salvaguardato la bellezza, la Valle dei Mocheni - Bersntol ben si presta alla pratica ed alle attività dello Sport Orienteering.

Nel corso del 2006 abbiamo realizzato un nuovo impianto di orienteering al Passo del Redebus – Malga Cambroncoi, zona che nel 2008 ha ospitato la 4° prova di Coppa Italia, con la partecipazione di oltre 800 atleti provenienti da tutta Italia che ha visto oltre ad una fattiva partecipazione delle autorità locali anche il coinvolgimento di numerose associazioni locali. L'attività di rilievo cartografico ha proseguito con ulteriori 5km quadrati nelle zone Roveda/Oachlait (3 Kmq), parte sud dei Ka-

serbisen (2 Kmq) ed in località Capriolo (2,5 Kmq). Si è proseguito nei rilievi della parte nord dei Kaserbisen (6 Kmq) e di Palù del Fersina/Palai en Bersntol e dintorni (3 Kmq). La scelta della zona Roveda/Oachlait / Kaserbisen è stata favorita dalla presenza delle due strutture ricettive, recentemente realizzate, poste agli ingressi delle piste per lo sci da fondo. Esse sono due punti strategici per la nostra attività, perché permettono ampia possibilità di parcheggio ed assistenza logistica (uffici di segreteria ecc.) e sono due "porte ideali" di entrata nei boschi che le circondano.

Negli ultimi anni la nostra società si è particolarmente impegnata per creare nella Valle dei Mocheni un "Centro Permanente di orienteering", perseguendo obiettivi di promozione sociale, di tipo culturale ed economico. Tale sport infatti non è solo fine a se stesso, non si esaurisce nella gara ma è educativo perché, prima di arrivare ad essa, chi lo segue deve imparare a conoscere l'ambiente e la conoscenza porta al rispetto ed alla sua salvaguardia. Inoltre nelle gare alle quali partecipano persone di altri paesi, di altre regioni, di altri stati, si crea quell'atmosfera di conoscenza e di amicizia che pongono le basi per una convivenza fraterna e pacifica. Nei Campionati Italiani l'età dei concorrenti va da meno 12 anni fino oltre i 75 suddivisi in 34 diverse categorie con percorsi specifici per difficoltà tecnica, lunghezza e dislivello.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SERVIZIO PER LA PROMOZIONE DELLE MINORANZE LINGUISTICHE LOCALI

Gentile Signora/e,
stiamo realizzando un'indagine sulla conoscenza e sul gradimento dei mezzi di comunicazione in lingua minoritaria. Contiamo sul vostro contributo per rendere l'informazione più vicina ai vostri desideri.

Grazie per la preziosa collaborazione.

1. Ritiene utile che la Provincia autonoma di Trento favorisca lo sviluppo dei mezzi di informazione in lingua mòchena?

- Sì No Non so

2. Ritiene che i mezzi di comunicazione in lingua mòchena contribuiscano a rafforzare l'identità e il senso di appartenenza alla comunità mòchena?

- Sì No Non so

3. Ritiene che i mezzi di comunicazione in lingua mòchena contribuiscano a migliorare la conoscenza della lingua mòchena?

- Sì No Non so

4. OPINIONI SU "LIABA LAIT"

Pagina quindicinale in lingua mòchena sul quotidiano "Il Trentino"

4.1 Legge "LIABA LAIT"? (*una sola risposta*)

- Di solito non lo leggo Leggo solo i titoli Lo leggo in parte
 Lo leggo tutto Lo leggo e lo conservo

4.2 Ritiene che "LIABA LAIT" sia un utile strumento di comunicazione per i cittadini della minoranza linguistica mòchena? (*una sola risposta*)

- Sì, molto utile Sì, abbastanza utile
 Non particolarmente utile Non saprei dare un giudizio

4.3 Può esprimere il suo grado di accordo riguardo alle seguenti affermazioni su "LIABA LAIT" (*mettere una x per ogni affermazione*)

<i>Affermazioni</i>	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per nulla d'accordo	Non so esprimere un giudizio
Il ventaglio degli argomenti è vario e completo	O	O	O	O	O
Gli argomenti sono trattati con serietà e obiettività	O	O	O	O	O
La qualità della lingua utilizzata è buona e comprensibile	O	O	O	O	O
L'impaginazione è chiara e gradevole	O	O	O	O	O
La diffusione prevista (quindicinale) è sufficiente	O	O	O	O	O

5. OPINIONI SU "SIM TO EN BERSNTOL" - TG settimanale in lingua mòchena

- 5.1 Guarda "SIM TO EN BERSNTOL"? (una sola risposta)
 Di solito non lo guardo Guardo solo i titoli Lo guardo tutto
- 5.2 Ritiene che "SIM TO EN BERSNTOL" sia un utile strumento di comunicazione per i cittadini della minoranza linguistica mòchena? (una sola risposta)
 Sì, molto utile Sì, abbastanza utile
 Non particolarmente utile Non saprei dare un giudizio
- 5.3 Può esprimere il suo grado di accordo riguardo alle seguenti affermazioni su "SIM TO EN BERSNTOL"? (inserire una x per ogni affermazione)

Affermazioni	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per nulla d'accordo	Non so esprimere un giudizio
La qualità della ricezione è ottima	<input type="radio"/>				
Il ventaglio degli argomenti è vario e completo	<input type="radio"/>				
Gli argomenti sono trattati con serietà e obiettività	<input type="radio"/>				
La qualità della lingua utilizzata è buona e comprensibile	<input type="radio"/>				
I sottotitoli in italiano sono fondamentali per una maggiore comprensione	<input type="radio"/>				
La diffusione prevista (52 edizioni) è sufficiente	<input type="radio"/>				
Gli orari della programmazione sono adeguati	<input type="radio"/>				

6. OPINIONI SU "TML – TELE MINORANZE LINGUISTICHE" Canale digitale di TCA dedicato alle minoranze linguistiche

- 6.1 Conosce il nuovo canale televisivo TML?
 SÌ NO Ne ho sentito parlare Non lo ricevo
- 6.2 Guarda "TML"? (una sola risposta)
 Di solito non lo guardo Lo guardo qualche volta Lo guardo spesso
- 6.3 Ritiene che "TML" sia un utile strumento di comunicazione per i cittadini delle minoranze linguistiche trentine? (una sola risposta)
 Sì, molto utile Sì, abbastanza utile
 Non particolarmente utile Non saprei dare un giudizio
- 6.4 Può esprimere il suo grado di accordo riguardo alle seguenti affermazioni su "TML"? (inserire una x per ogni affermazione)

Affermazioni	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per nulla d'accordo	Non so esprimere un giudizio
La qualità della ricezione è ottima	<input type="radio"/>				
Il ventaglio degli argomenti è vario e completo	<input type="radio"/>				
Gli argomenti sono trattati con serietà e obiettività	<input type="radio"/>				
La qualità della lingua utilizzata è buona e comprensibile	<input type="radio"/>				
I sottotitoli in italiano sono fondamentali per una maggiore comprensione	<input type="radio"/>				
La diffusione con varie repliche offre più occasioni di visione	<input type="radio"/>				
Gli orari della programmazione sono riconoscibili e affidabili	<input type="radio"/>				

6. La Tabella seguente elenca i media in lingua mòchena. Per ciascuno di essi Le chiediamo di fornire una valutazione di gradimento complessivo, lungo una scala da 1 a 4 (1= gradim. minimo – 4= gradim. massimo).

LIABA LAIT	1	2	3	4
SIM TO EN BERSNTOL	1	2	3	4
TML – TELE MINORANZE LINGUISTICHE	1	2	3	4

7. Quali notizie, secondo Lei, andrebbero maggiormente approfondite sui mezzi di comunicazione in lingua mòchena? *(più risposte possibili)*

- Le informazioni riguardanti la cultura locale (Istituto mòcheno, provvedimenti della Provincia Autonoma di Trento, provvedimenti della Regione TAA)
- Le informazioni relative alle altre minoranze linguistiche del Trentino (Ladini e Cimbri)
- Le informazioni relative alle altre minoranze linguistiche dell'Alto Adige
- Le notizie relative ad altre comunità di minoranza italiane e non italiane che possono risultare utili per la comunità mòchena
- Le informazioni riguardanti le opportunità di studio e lavoro per i giovani
- Le informazioni relative alle attività provinciali per le imprese
- Le informazioni relative alle attività provinciali per le attività culturali
- Le informazioni relative alle attività provinciali per la salute e l'assistenza
- Le informazioni sugli avvenimenti più importanti a livello politico provinciale
- Le informazioni sugli avvenimenti più importanti a livello politico nazionale e internazionale
- Le informazioni sugli avvenimenti più importanti a livello economico nazionale e internazionale
- Le informazioni sugli avvenimenti più importanti a livello scientifico nazionale e internazionale
- Altro (specificare)

Osservazioni eventuali

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Grazie per la collaborazione!

INFORMAZIONI GENERALI (da compilare obbligatoriamente)

- Età :** 18-25 26-40 41-60 oltre 60
- Sesso:** femmina maschio

Ultimo titolo di studio conseguito

- licenza elementare licenza di scuola media inferiore
 diploma professionale statale o provinciale diploma di scuola media superiore
 diploma di laurea e/o post laurea

Professione

- imprenditore, lavoratore autonomo commerciante, artigiano agricoltore
 dirigente pubblico o privato impiegato operaio
 casalinga studente pensionato
 in cerca di occupazione altro

Comune di residenza

ATTENZIONE

Si prega di staccare e inviare o consegnare il questionario compilato, possibilmente entro il **30 settembre** prossimo, a uno dei seguenti recapiti:

- **Provincia Autonoma di Trento** – Servizio per la promozione delle Minoranze linguistiche, Via Gazzoletti, n. 2 – 38100 TRENTO
- **Sportello per l'informazione PAT** presso **Comunità Alta Valsugana e Bersntol Tolgamo' schòft Hoa Valzegu' ont Bersntol**, Piazza Gavazzi, n. 4 – 38057 PERGINE VALSUGANA (TN)
- **Istituto Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut**, Loc. Tollerì, n. 67 – 38050 PALU' DEL FERSINA/PALAI EN BERSNTOL
- **Comune di FIEROZZO/VLAROTZ**
- **Comune di FRASSILONGO/GARAIT**
- **Comune di PALU' DEL FERSINA/PALAI EN BERSNTOL**

PROGRAMMA ORGANIZZATIVO DELL'EVENTO

Venerdì, 10 settembre 2010

- Arrivo dei concorrenti presso le strutture alberghiere della Valle e dintorni.
- Apertura Centro Gara a Palù del Fersina dalle ore 13,00 alle ore 20,00 presso la sede dell'Istituto Culturale Mocheno.
- Model event (allenamento sulle mappe di Passo Redebus e S.Orsola).
- Dalle ore 20 alle ore 22,00 riunione tecnica capisquadra.
- Parcheggio Camper in area attrezzata Campo Sportivo Palù.

Sabato, 11 settembre 2010

- Ritrovo concorrenti ai Kaserbisl.
- Apertura Centro Gare dalle ore 8.00 presso il ritrovo.
- Trasferimento concorrenti da Palù ai Kaserbisl.
- Inizio gara individuale ad ore 10.00.
- Cerimonia premiazione Campioni Italiani individuali a Palù del Fersina ad ore 17.00 presso il Campo sportivo.

Domenica, 12 settembre 2010

- Ritrovo concorrenti ai Kaserbisl.
- Apertura Centro Gare alle ore 8.00.
- Trasferimento concorrenti da Palù ai Kaserbisl.
- Inizio gara a staffetta ad ore 9.30.
- Cerimonia di premiazione Campioni Italiani staffetta presso il ritrovo ad ore 14.00.



Sul sito www.oripergine.it creato appositamente per la manifestazione si trovano notizie ed aggiornamenti relativi alla manifestazione.



La partenza



Un punto di controllo

COS'È L'ORIENTEERING

L'orienteering è uno sport nato alla fine del 1800 in Scandinavia, penisola coperta da copiose foreste che rappresentano il luogo ideale dove poter svolgere questo tipo di competizioni. Con il passare degli anni questo sport ha guadagnato sempre più consensi e maggiore popolarità.

L'orienteering si corre nei boschi più belli d'Italia con mappe colorate in cui le colline, i sentieri, i sassi e perfino le piccole radure sono riportate con grande precisione. E' una prova contro il tempo, in cui si deve raggiungere il traguardo transitando da tutti i punti di controllo segnati sulla mappa ed indicati sul terreno da bandierine bianche e arancione chiamate "lanterne". Vince chi oltre a correre veloce, sceglie il percorso migliore passando da tutte le "lanterne" nell'ordine indicato sulla propria mappa. Nei Campionati Italiani l'età dei concorrenti va da meno 12 anni fino oltre i 75 suddivisi in 34 diverse categorie con percorsi specifici per difficoltà tecnica, lunghezza e dislivello.

L'orienteering si può praticare a piedi, con gli sci da fondo, con la mountain bike oltre a una particolare ti-

pologia adatta anche a portatori di handicap motori, denominata Trail-O.

La mappa

La mappa è lo strumento fondamentale senza il quale è impossibile praticare l'attività di orientamento prevista dai regolamenti internazionali. Infatti l'avanzamento sul terreno prevede un costante confronto carta – terreno e viceversa. La carta è una rappresentazione ridotta e convenzionale di una determinata zona della superficie terrestre. "Ridotta" perché le distanze e le superfici reali vengono rimpicciolite per contenere il territorio su un foglio; "convenzionale" perché è un disegno che utilizza un insieme di simboli grafici per raffigurare la realtà. Dal punto di vista dei concorrenti, una carta dettagliata e leggibile costituisce una guida affidabile nella scelta del percorso e permette loro di seguire la strada più adatta alle proprie capacità tecniche ed atletiche. Ogni tipo di ostacolo costituisce un'informazione essenziale: rocce, acque, vegetazione fitta, dislivelli. La rete di strade e sentieri mostra dove è più facile procedere ed orien-



Kaserbisen, Fierozzo/Vlarotz, foto archivio BKI.

tarsi. Riuscire a capire agevolmente dove la corsa sia facile e dove ostacolata aiuta il concorrente a prendere le giuste decisioni: orientamento è innanzi tutto “navigare” basandosi sulla lettura della carta. La cartina, per poter consentire l’effettuazione di gare agonistiche, deve essere precedentemente omologata da personale qualificato. La carta topografica è composta di simboli cartografici specifici. Verranno ora descritti brevemente alcuni di questi elementi, la cui conoscenza risulta indispensabile per una corretta interpretazione della mappa.

Segni convenzionali

Costituiscono la chiave di lettura della cartina e vengono spiegati nella legenda. Sono piccoli simboli grafici ideati a rappresentare oggetti e particolari del terreno in modo convenuto e standardizzato in tutte le mappe da orientamento del mondo, fornendo così importanti informazioni per il lettore della mappa. Al fine di arricchire il contenuto informativo vengono utilizzati i colori: ad ognuno di essi è associata la caratteristica principale dell’oggetto o del particolare rappresentato.

1.  Il colore predominante in una cartina d’orientamento dovrebbe essere il **bianco**: esso sta a rappresentare il bosco.
2.  Il **verde**, con tre diversi tipi di gradazione, in rapporto alla densità della vegetazione, vuole segnalare zone di bosco che rallentano il normale avanzamento.
3.  Il **giallo** rappresenta prati, radure, zone semiaperte.
4.  Il **blu** sta a simboleggiare oggetti attinenti la sfera dell’acqua, come torrenti, laghi, paludi. Oltre ad essi si suole anche rappresentare con questo colore anche costruzioni dell’uomo che hanno un legame con l’acqua (fontane, serbatoi, ecc...).
5.  Con il **nero** vengono segnalate le opere dell’uomo (sentieri, case, muretti, ecc...) e i dettagli appartenenti alla sfera dei minerali (rocce e sassi).
6.  Il **marrone** vuole indicare tutte le forme di terreno che si trovano in cartina, come avvallamenti, depressioni, colline; questi movimenti vengono rappresentati attraverso le curve di livello.

Der Schualinstitut Persn 1 zomm petn Bersntoler Kulturinstitut, haier hom organisiaert an kurs va bersntolerisch en de Earsteschual va Vlarotz. Der schicht van doi kurs ist lònng kennen de inger sproch ont de sai' schrift, as vil mòcht klòffen de lait van drai bersntoler gamoa'n.

Der kurs ist u'pfonck as de drai van moi ont der ist garift as de viarzena van prochet. Der hòt se gahòltn òlbe zobez, der ma'ta ont der mitta, dermit za gea' enkein en de neat van toalnehmer, as en gonzn sai' gaben en vinfontzboa'sk.

De lait sai' kemmen autoalt en zboa gruppn: de sèlln as kennen klòffen s bersntolerisch ont de sèlln as nèt kennen de doi sproch.

De earstn sai' gaben òlla lait as stea' en de drai bersntoler gamoa'n ont de hom galeart za lesn ont za schraim s bersntolerisch. De ondern sai' gaben gamischt: an ettlena as lem en Tol ont ondera as sai' vremm. De

DER KURS VA BERSNTOLERISCH

Daniela van Adolf van Schaftern ont Teresa van Tonale.

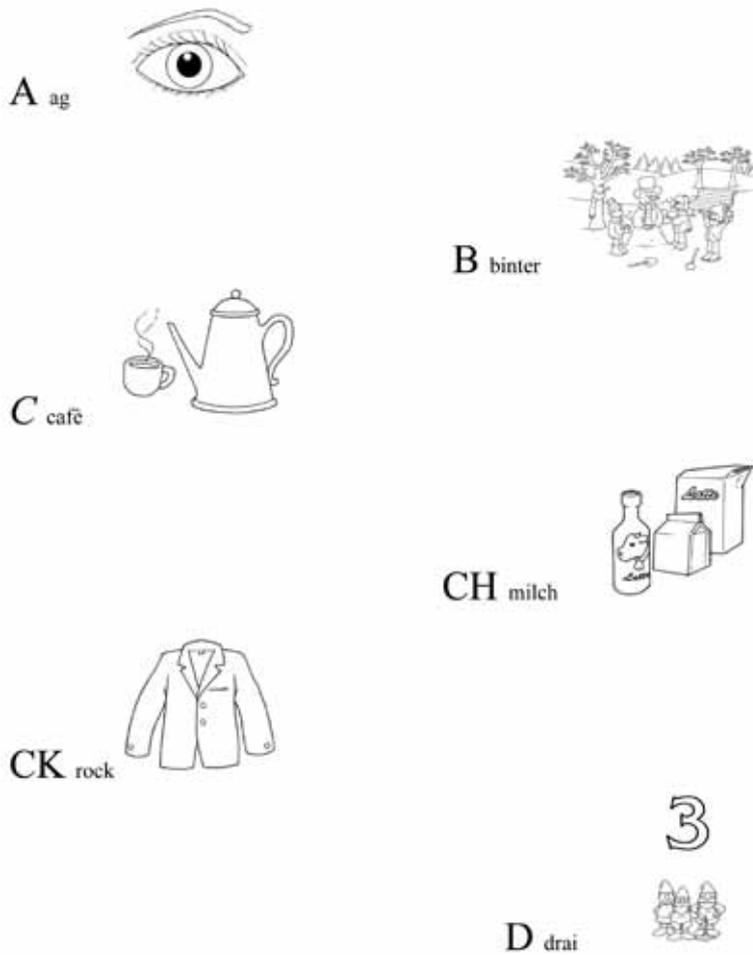
doin hom galeart za verstea' ont klòffen s bersntolerisch.

De greaseste ont de schbeireste òrbet ist gaben tschbinnen ont paroatn de sòchen za vourstelln en de toalnehmer van kurs, bavai s hòt bea'ne dinger schoa' gamòcht as men konnt prauchen. Ber hom gamòcht a piachl as drinnhòltet de argomentn as sai' kemmen gamòcht en kurs ont as de klòffen va grammatik, va de kultur ont van praich va de bersntoler minderhait. Ber tschbinnen as ver za kennen a sproch ist bichte kennen de gschicht ont de kultur van ourt bou men klòfft sa.

En peada de gruppn sai' kemmen vourstellt de glaiichen argomentn, ober pet verschidena ziln. A toal vert de lait van zboa gruppn sai' kemmen zommgaleick ver za òrbetn zomm ont hèlven se aus.

De toalnehmer sai' gaben runt enteressiaert ont vroa van doi kurs, iberhaup an ettlena as sai' nia pfalt.

Ver ins aa der doi kurs ist gaben a schea'na naieket as hòt ens vil gem, ober as hòt ens kostn vil òrbet ont zait. Derzua ber meing song za sai' vroa ont ber hoffen as de lait as hom toalganommen en kurs hom gameicht learnen ont kennen pesser s bersntolerisch.



Der Alfabet

1. Vinn aus de beirter ont schraib rècht de sòtzn.

Nachtpinegongenspatenpett. Haitpineschlavare.

.....

Ipinaugongenasdedraiskvanmoi,vanjornai'nhundertòchtontsimsk,umviaraendevria.

.....

Pinevollpinehungerekrimperesmaul.

.....

Balsistguatnimmrockonthuat,balsistschlèchtboastsèlberabiaasistrècht.

.....

2. Derrot bos as ist.

An dicken pare, a tschusseta mare, a hala tochter. Derrot bos as ist.

.....

Ziach en schbonz ont s brumplt der pauch. Derrot bos as ist.

.....

S hòt viar schbestern as de tea' n se sechen, ma de meing se nèt u'gea'. Derrot bos as ist.

.....

Zboa stea' stopfen ont zboa tea' laichtn. Viar zopele ont an pesn. Derrot bos as ist.

.....



Langes



Sumer



Herbest



Binter

De Jorzaitn

Schraib rècht abia as kemmen de jorzaitn

Van merz finz en prochet ist der

Van prochet finz en leistagest ist der

Van leistagest finz en schantonderer ist der

Van schantonderer finz en merz ist der



Le due automobili di turisti, dopo qualche esitazione e improvvisate segnalazioni tra una macchina e l'altra, accostano lentamente e si fermano nella piazzola davanti all'artistico tabellone in legno di benvenuto posto all'ingresso della valle.

I finestrini si abbassano e due persone, dai rispettivi automezzi, richiamano l'attenzione di una donna intenta a rivoltare il fieno in un prato, separato dalla strada da un basso muro a secco.

Scese dalle macchine, due turiste, accolte dal pigro ronzare degli insetti e dal profumo caldo dell'erba tagliata e non ancora del tutto secca, si portano verso il muretto, attente a non pungersi con le ortiche e i bassi rovi che lo costeggiano all'esterno, lungo il bordo della piazzola.

La donna al lavoro, vestita con una leggera tuta sportiva e protetta da un berretto di tela dal caldo sole di luglio, lascia la forca e si avvicina, chiedendosi quale località della valle le due "forestiere" vogliono raggiungere.

Un sorriso, uno scambio di saluti.

La domanda, formulata con spontanea gentilezza, sorprende la valligiana, lasciandola per un momento senza parole: "Dove si possono vedere i Xxxx*? (* Gli abitanti della valle, appartenenti ad una superstite, antica minoranza linguistica alpina)

Dopo la prima esitazione, con altrettanta spontaneità, la donna, sebbene un po' imbarazzata, con un sorriso e un ampio gesto del braccio risponde con forte accento locale nella lingua delle turiste: "Beh, un po' dappertutto, qui in valle. Io stessa appartengo a questa gente..."

Adesso sono le due turiste ad essere disorientate.

Con un'espressione sorpresa, velata di una marcata delusione, ringraziano per l'informazione e risalgono in macchina.

Dopo un breve conciliabolo all'interno delle vetture e un cenno d'intesa tra i guidatori, le due automobili ripartono con un'inversione a U per chissà dove, lasciandosi alle spalle la valle, per il gruppetto ormai evidentemente priva d'interesse...

IDENTITÀ E DIVERSITÀ

MINORANZE E LORO PERCEZIONE DALL'ESTERNO E DALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ

Prima Parte

Stefano Frenez

Architetto e scultore, professore di Disegno al Liceo Artistico di Trento.

Presidente del Circolo culturale "Michael Gaismayr" di Trento.

Presidente dello Heimatpflegeverein "Land im Gebirge - Tiroler Heimat".

Risiede a Vlarotz/Fierozzo.

Questo curioso episodio, ambientabile all'imbocco di una qualunque vallata dove risieda una minoranza e solo apparentemente banale, mi è stato raccontato tempo addietro dalla protagonista, una conoscente appartenente ad una delle diverse minoranze linguistiche ancora presenti nell'Arco Alpino.

Premetto di non essere per formazione né antropologo, né sociologo, e di volermi limitare ad alcune brevi osservazioni da persona comune, per quanto sia da sempre interessato, per cultura familiare e sensibilità personale, alla multiforme bellezza e alla storia nella nostra Terra, e per la mia formazione di architetto ad una lettura del paesaggio antropizzato e del patrimonio architettonico quali veri e propri indicatori di cultura e identità e risorse fondamentali di un territorio.

Pur nato e cresciuto in città, ho maturato fin da bambino, grazie ai miei genitori, al nonno materno e alle lunghe vacanze estive in montagna tra l'Altopiano di Piné e la Val dei Mocheni, uno stretto legame ambientale ed affettivo con il mondo rurale di montagna, ed in particolare con le genti dei monti e delle vallate che si estendono dal bacino del Fersina alle Dolomiti.

Nella semplice quotidianità dell'episodio narrato sono individuabili due poli importanti della percezione collettiva dell'identità delle minoranze nella nostra realtà di oggi, ormai tanto pesantemente segnata dalle dinamiche della globalizzazione: il polo della percezione e della coscienza di sé e della propria identità e specificità *all'interno* della comunità minoritaria, e quello della percezione della differenza e del confronto con essa *dall'esterno* della minoranza, da parte della società maggioritaria circostante e/o confinante.

All'interno di ambedue gli ambiti si possono spesso notare a loro volta percezioni e visioni ambivalenti, se non talvolta manifestamente contraddittorie, ma una questione particolare, quella della visibilità e della rico-

noscibilità delle peculiarità minoritarie le collega a mio avviso trasversalmente, confrontandole con problematiche paragonabili tra loro.

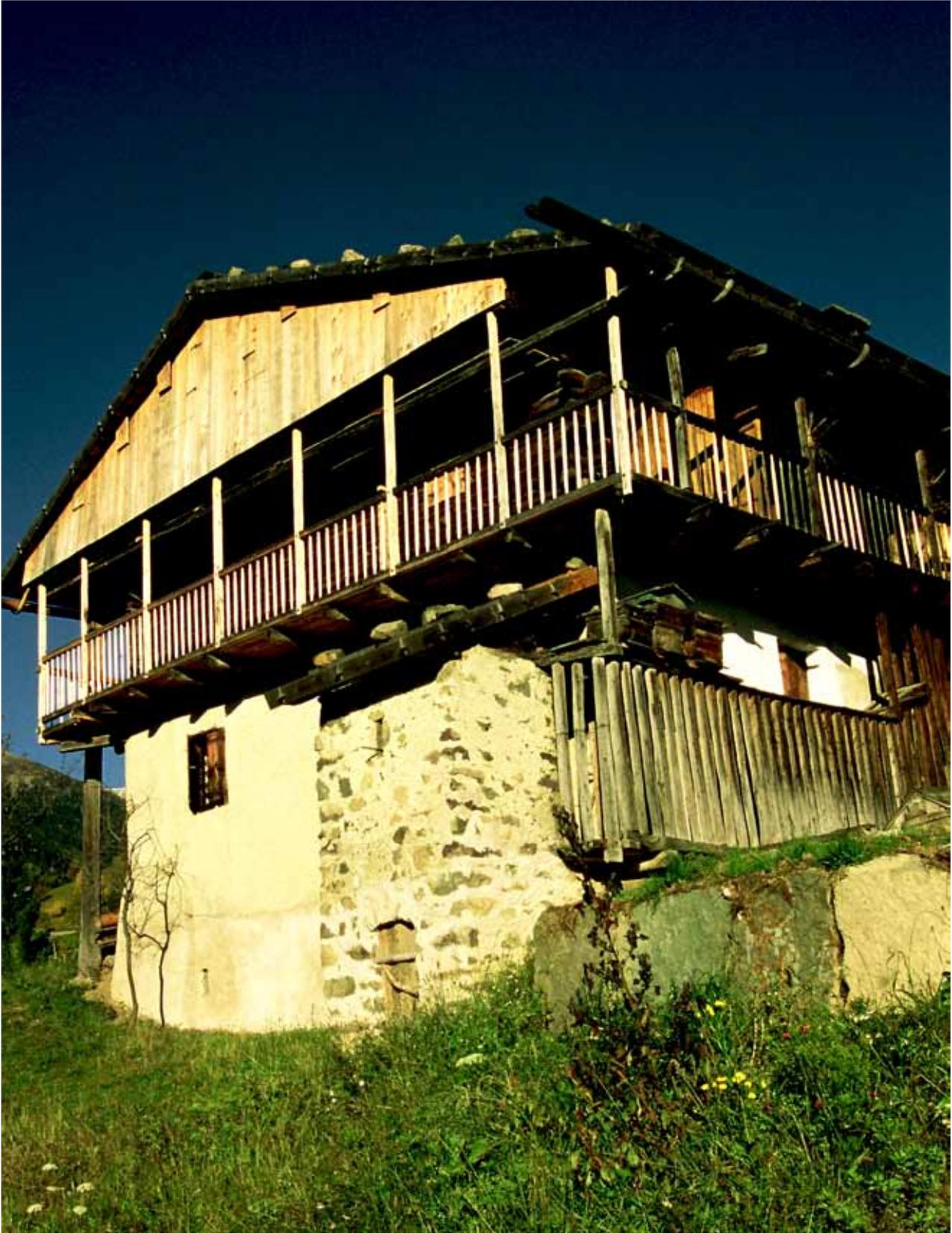
1. La percezione „dall'esterno“

Per guardare solo allo scorso secolo, dopo decenni di emarginazione, scherno e addirittura ostilità nei confronti delle minoranze sopravvissute o inglobate in tessuti linguistico-culturali diversi e maggioritari, se non addirittura annesse a questi ultimi con la forza, come nel caso della nostra regione, si è passati in tempi relativamente recenti ad un atteggiamento del tutto diverso, decisamente più favorevole, ma che rivela talvolta connotazioni che definirei di „protezionismo paternalistico-museale“.

Provo a spiegarmi meglio.

A partire dagli anni sessanta del trascorso 20. secolo una certa *intelligenza* urbana, sensibilizzata da una crescente attenzione a livello europeo ai diritti dei popoli nell'epoca dell'emancipazione delle ex-colonie e da nuovi approcci alla storia emersi nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale, si dimostra via via più interessata ad aspetti, quali quelli della microstoria quotidiana delle comunità e della cultura materiale, fino ad allora schiacciati da impostazioni storiografiche ufficiali rivolte principalmente alla „grande storia“ e ancora influenzate da pesanti retaggi nazionalistici.

Questo contribuisce nel tempo a far maturare in buona parte dell'opinione pubblica una maggiore curiosità nei confronti di comunità fino a quel momento considerate arretrate rispetto ai modelli ed ai ritmi ormai dominanti del sempre più sfrenato sviluppo consumistico scatenatosi con il cosiddetto „Boom economico“. Ancorché talvolta venati di un certo *Kitsch primitivista*, questa curiosità ed questo rispetto crescenti affondavano qui da noi le proprie radici in una mai veramente sopita tradizione montanara e mitteleuropea della nostra cultura regionale e portavano alla riscoperta di valori, modi di vivere,



forme di gestione del territorio e delle sue risorse che, pur nell'austerità imposta a volte dalla penuria dei mezzi, dimostravano di aver saputo salvare le vallate, almeno fino a quel momento, dal degrado e dall'alienazione sociale ormai sempre più diffusi nei fondovalle dominati dalle concentrazioni urbane.

E' da notare tra parentesi, non rientrando direttamente questo argomento nell'economia di queste mie brevi osservazioni, che proprio da tale crescente attenzione hanno avuto tra l'altro origine negli ultimi due decenni quei provvedimenti legislativi e quegli interventi amministrativi a livello regionale e provinciale che garantiscono oggi alle minoranze linguistiche presenti sul nostro territorio, pur rimanendo ancora molto da fare, una tutela ed un'autonomia tutto sommato soddisfacenti sul piano culturale e su quello della gestione delle risorse locali e degli investimenti.

E' però anche facilmente riscontrabile come spesso, nelle conversazioni private, in parte dell'opinione pubblica e talvolta sulla stampa, questa recente sensibilità possa assumere, a causa delle venature di „Kitsch primitivista“ cui sopra accennavo, quelle connotazioni insidiose che ho definito „protezionismo paternalistico-museale“ e che portano ad una visione distorta della realtà, delle esigenze e delle prospettive delle minoranze e in generale delle comunità valligiane da parte della popolazione urbana.

Se è infatti innegabile, comprensibile e positivo che queste ultime, almeno nei propri settori più attenti alla qualità della vita e quindi più disgustati dal suo evidente deterioramento nelle città e nei centri maggiori, si rivelino ipersensibili e legittimamente preoccupate di fronte ad ogni rischio di intervento avventato e conseguentemente pericoloso per l'equilibrio ambientale nelle vallate, è altrettanto vero che tali preoccupazioni prendono a volte le forme di pretese di immutabilità conservativa di tipo museale di territori a torto o a ragione ritenuti ancora pressoché intatti o perlomeno poco deteriorati e

pertanto meritevoli di rigorosa salvaguardia.

Se poi nel territorio da tutelare vive una minoranza linguistica, l'ipersensibilità cui si accennava scivola a volte verso visioni che tenderebbero a considerare quello come una specie di enorme museo all'aperto, e la sua popolazione come una tribù a rischio di estinzione da proteggere in una sorta di „riserva indiana“.

Visioni ovviamente non corrette e naturalmente non praticabili, e che, qualora irragionevolmente perseguite, rischierebbero di pretendere un'irrealistico e molto più pericoloso blocco dell'evoluzione della comunità interessata, riducendo probabilmente la ricchezza di un patrimonio culturale tramandatosi e rafforzatosi evolvendo per secoli spesso in condizioni di estrema difficoltà ad una statica, ancorché nostalgicamente affascinante, cartolina in bianco e nero popolata da personaggi in costume tipico.

E probabilmente proprio ad una visione urbano-romantica di questo tipo, venata di aspettative relative a un idillio alpestre dove collocare le proprie fantasie mitologiche del „buon selvaggio“, si potrebbero far risalire la manifesta delusione e l'improvviso disinteresse dei turisti ricordati dalla protagonista dell'aneddoto riportato all'inizio, forse demotivati nella loro curiosità esotizzante dal suo aspetto e dal suo abbigliamento „troppo normali“.

Tutto ciò osservato, rimane comunque aperta la questione della „visibilità“ e soprattutto della „riconoscibilità“ anche *dall'esterno* delle specificità di una comunità autoctona minoritaria, aspetto che, come vedremo nel seguito di queste osservazioni, riveste un ruolo importante come fattore di attrattività culturale della comunità stessa e quindi come risorsa per l'intero territorio interessato, ad esempio in un settore oggi sempre più in espansione quale quello del turismo culturale e di qualità.

(1 – continua)

Paolo Cova

Storico, dottorando dell'Institut für Zeitgeschichte, Università di Innsbruck

INTOLLERANZA FASCISTA

L'annessione all'Italia nel 1919 non fece registrare episodi di contestazione organizzata in val dei Mòcheni. Già in epoca asburgica i loro cittadini usufruivano sia di scuole in tedesco sia in italiano e sull'esterno, nella comunicazione orale o negli atti pubblici scritti, la comunità, al pari di quella di Luserna, era abituata a non usare la lingua madre. Era tradizionalmente assodato che la lingua scritta fosse all'occorrenza o l'italiano o il tedesco. A Fierozzo avvenne però un fatto di una certa gravità e ce lo racconta il sig. Pompermaier in una testimonianza rimasta inedita che raccolse il compianto storico austriaco Karl Stuhlpfarrer nei primi anni '70.

Correva il 10 agosto 1921, siamo all'epoca in cui al governo di sinistra riformista sedeva Ivanoe Bonomi. Mussolini era soltanto un attivista già socialista che stava facendosi spazio nello scenario politico italiano ed aveva fondato tre anni prima a Milano, il 23 marzo 1919, il movimento dei fasci di combattimento. Ma le prime avvisaglie dell'intolleranza fascista si erano già viste. Il 24 aprile 1921 era stato ucciso in Sudtirolo, da un gruppo di fascisti provenienti da fuori regione, il maestro di Marlengo/Marling Franz Innerhofer, durante una sfilata in costume per la fiera di Bolzano.

Accadde che due carabinieri di stanza a S. Orsola, volessero dare prova della loro convinzione nazionalista e, persuasi che nello stato nazionale una e solo una doveva essere la lingua parlata, si recarono a Fierozzo ed esigettero che si parlasse esclusivamente in italiano:



Vlarotz/Fierozzo all'inizio del XX secolo. (Archivio BKI, Fondo Oberosler Elisa)

A FIEROZZO/VLAROTZ

Am 10. August ist da in Florutz eine kleine Revolution entstanden. Ja, da sind die Carabinieri, Kirchweihtag, und da haben die Carabinieri verlangt, dass die Leut unter sich italienisch sprechen sollten. Und sie meinten sie könnten das sprechen was wirklich ihre Muttersprache, und das ginge die Carabinieri, die Polizei nix an in welcher Mundart sie sich ausdrücken, und da war da einer, was den Keiserbart hatte, und den haben sie halt gefragt, warum er diesen Bart getragen hat, und er hat gesagt, ja unser lieber Kaiser Franz Josef und den wollten sie schnappen und wollten ihn nach Sankt Ursula abführen in die Kaserne und da haben die Söhne sich dagegen aufgelehnt und mit ihnen das ganze Dorf und da haben sie die paar Carabinieri erschlagen, kann man sagen, haben sie entwaffnet und haben so viel Schläge, dass sie nach Sankt Ursula getragen haben müssen werden. Und dann am nächsten Tag sind fünfzig sechzig Polizisten gekommen haben das Dorf umzingelt und die ganzen Männer nach Pergine hinausgeführt und dort eingesperrt, manche drei Wochen, manche bis sechs Monate sind's, bis zur Verhandlung, dann in der Verhandlung wurden sie eigentlich freigesprochen, weil die Carabinieri hätten des nicht dürfen.

Un anno più tardi, era il 28 ottobre 1922, i fascisti marciavano su Roma e Benito Mussolini di lì a poco diventava presidente del Consiglio: per le minoranze etniche d'Italia iniziava un periodo terribile, fatto di discriminazioni e assimilazione forzata.

Il 10 Agosto qui a Fierozzo, nel giorno della consacrazione della chiesa, è capitata una mezza rivoluzione. I Carabinieri hanno preteso che la gente parlasse in italiano e pensavano che fosse quella la lingua madre dei mòcheni. Non potevano sopportare che si parlasse in un altro modo. A questo punto c'era uno che aveva una barba da imperatore e gli hanno chiesto perché portava quella barba, ed egli gli ha risposto: "La porto in onore del nostro caro imperatore Francesco Giuseppe." I Carabinieri lo volevano picchiare e volevano portarlo con sè in caserma a S. Orsola, ma i suoi figli si sono contrapposti e con loro tutto il paese: i carabinieri sono stati malmenati, sono stati disarmati, e ricevettero talmente tante botte che dovettero essere trasportati di peso a S. Orsola. Il giorno seguente si sono presentati cinquanta o sessanta poliziotti, hanno circondato il paese ed hanno portato via a Pergine tutti gli uomini e li hanno messi dentro, alcuni per tre settimane, altri fino a sei mesi in attesa di processo. Poi il giudice ha assolto tutti, perché i Carabinieri non avrebbero dovuto fare quello che hanno fatto.

Ilaria Capra U'stellt en Gamoa'sprochtirl va Garait

DE BOLN EN INGER TOL

**AS DE 16 VAN MOI 2010 EN DE INSERTO-
LER GAMOA'N DE LAIT SAI' KEMMEN GARIAFT
ZA TSCHERNEN DE NAIN AMMINISTRATORN.**

Ver de gamoa' va Garait hôt s gahòp lai a lista, as hôt gahoast «Roveda – Frassilongo Tutti insieme», der Kandidat pirgermoaster ist gaben der Bruno Groff as der hôt kriak 216 stimmen; de lista ist gaben laischiar de sèll va vour vinf jor.

Sai' gòngen za stimmen der 64, 9 % van lait, dòs en Garait ist vil bavai s ist a dorf bou as lem vil òlta lait ont dòra sai' vil lait as stea' nèt do ober de tea' vort lem, zan paispil en Brasil.

De junta ist a ker gabèckslt, ont de mittoaln sai' der

Bruno Groff as der ist der pirgermoaster; der Luca Froner as der ist der vice- pirgermoaster ont der asesor en paudinst, en de umbèlt, en pèrg, ont en rècht prauch van dokumentn en de gamoa'; de Rita Corn as de ist asesoren en de lònshòft ont en de politik van zòmmlem; der Giorgio Zanei as der ist der asesor en verkear, en de mittlverkear, en hòndl, en turismus ont en de balder; ont der Andrea Eccel as der ist der asesor en de kultur, en de vraiòrbet, en zòmmòrbetn pet de vraischòftn ont en sport. De ziln as sai' vourganommen kemmen sai' de doin: der kamau; de paudinst; de lònshòft; de vicher, s hòntbèrk, der hòndl, der turismus, de politik van zòmmlem, de kultur ont de vraischòftn. Oa's van bichtesten ziln ist gabiss der kamau ont der

Na'm van lait as toalmòchen van Gamoa'rot ver de Gamoa' va Vlarotz	Stimmen	Na'm van lait as toalmòchen van Gamoa'rot ver de Gamoa' va Garait	Stimmen
LUCA MOLTRER, PIRGERMOASTER		BRUNO GROFF, PIRGERMOASTER	
Iobstraibizer Diego	26	Froner Luca	29
Boller Stefano	50	Begher Laura	18
Bort Patrik	12	Corn Rita	29
Fontanari Alessandro	31	Eccel Andrea	26
Iobstraibizer Giovanni	17	Froner Cesario	13
Marchel Graziella	14	Froner Valter	22
Marchel Roberto	19	Fuchs Albino	27
Moltrer Diego	123	Laner Anna	12
Moltrer Silvano	48	Oberosler Tiziano	20
Moltrer Werner	28	Paoli Renato	19
Pallaoro Elena	27	Pintarelli Katia	25
Prighel Giuseppe	26	Puecher Alfonso	14
Slomp Annalisa	20	Zanei Giorgio	34
Slomp Elisabeth	35	Zott Marco	12

Na'm van lait as toalmòchen van Gamoa'rot ver de Gamoa' va Palai	Stimmen
LORIS MOAR, PIRGERMOASTER	83 (Lista)
Lenzi Ines	20
Battisti Domenico	12
Battisti Domenico "Marcellino"	8
Crepaz Rosa Maria	9
Lenzi Renzo	8
Moar Franco	31
Niederstatter Helma	13
Toller Adolfo	14
Toller Mauro	13
PETRI ANDERLE ANDREA KANDIDAT VER DE LISTA "DE NAI ZAIT"	67 (Lista)
Moltrer Stefano	20
Oss Maurizio	15
Petri Anderle Ingrid	14
Petri Marino	15

nai pirgermoaster der hòt vourganommen za verpersern de ben: zan paispil der provinzial be 135 miast u' garichtet kemmen finz as de grenz pet de gamoa' va Vlarotz ont aa de ben Oachlait – Kamaovrunt, Kamaovrunt – Tingle; Sattel – Gruob ont òndra verpintn. S barn kemmen gamòcht mearer platzler bou as menn kònt se ausnemmen, de ben de barn kemmen asfaltart; gabaitert, ont en sicherket galeik.

An ònders bichteges zil bart sai' de politik van zòmmlem, menn bart òrbètn vil ver de familie, ver de òltn ont ver de jungen.

S bart kemmen gem a gèlthilf en de familie pet kinder garo augòngen; ver de òltn s kimp versichert de mitòrbet hoa'm aa; ver de jungen de tirn sai' offet ver òlls: sport, vraischòftn, organiziarn festn, ont òlbe ver de jungen de gamoa' de ist glaim aa en de sèlln as de

belln zòmmlem en de Gamoa' va Garait.

An òndern zil ist der turismus, ver en doi de gamoa' billt hèlven òlla de lait as tea' òrbetn en doi sektor; iberhaup de sèlln as hom en sint za tea' au an Agritur.

En Vlarotz hòts gahòp haier an oa'zegen ont nain kandidat as pirgermoaster, der Luca Moltrer. De sai' lista hoast se «Zòmm ver en guat van òlla» «Insieme per il bene di tutti». De boler as hattn s rècht gahòp za stimmen baretn 384 ober en 274, der 71%, hom stimmt.

En de junta mòchen toal: der pirgermoaster Luca Moltrer as hòt de doin òrbetn: de u'stelltn, der bilanz, de òllgamoa'òrbetn ont der Oa'ne ver en ourt; der vice-pirgermoaster ist der Diego Iobstraibizer as hòt de vraiòrbetn ont de vraischòftn, der paudinst, der sport ont de bèrkn; der Diego Moltrer pet en òllgamoa' pau-



De Gamoajunta va Garait:
Giorgio Zanei, Bruno Groff, Rita Corn,
Andrea Eccel ont Luca Froner.



De Gamoajunta va Vlarotz:
Stefano Boller, Diego Moltrer, Luca Moltrer,
Diego Iobstraibizer ont Elisabeth Slomp.

dinst, de umbèlt, de sauberòrbetn, de lõntschòft, de balder, de sunn-energi ont de istituzionalnòrbetn; der Stefano Boller pet en hòndl, der turismus, de minderhaitn, de sozialòrbetn ont der zuntndinst; de Elisabeth Slomp pet de doin òrbetn: de kultur, der schualdinst, der schual-paudinst, der paudinst ver en ourt ont s glaiche rècht zbischen baiber ont mander.

De ziln as de doi amministrazion hòt en sint za trong envire sai': de ben, de òllgamoajstrukturn, de lõntschòft, de kultur, de schual, der kindergòrtn, de pèrng, de vraischòftn ont de inser minderhait.

Baitern ont versichern de provinzalstros, mòchen platzler ver za nemen se aus ont leing za plòtz de gamoajstrosn ont leing sa en de lõnt-

kòrt. De doin de bichtestn òrbetn as zua gea' en verkear. An òndern programm ist der sèll za mòchen an nain spillplòtz ver de kinder va de schual, van kindergòrtn ont ver òlla de jungen van dorf. Ausrichten der zboate stock van kindergòrtn ver za gem en mear plòtz za learnen. De doin de bichtestn òllgamoajòrbetn. Ver en sèll as zua keart en de lõntschòft stitzn de birtschòft van pèrng zòmm pet de provinz ont pet

De Gamoja' junta va Palai en Bersntol:
Adolfo Toller, Ines Lenzi, Loris Moar,
Helma Niederstatter ont Mauro Toller.



de Tolgamoja'schöft. Aupaun a kloa'na zentral ver za gem liacht en de lait van dorf ont mòchen an plòtz kan Miniere ver za klaum zòmm òlla de raiser as vòzn en de vèltòrbetn. Ausrichten de òltn staigler. Derzua barn kemmen garift ont envire trong òlla de òrbetn u'pfonk ont tschbunnen va de vouter amministrazion. De doin de bichtestn punktn as de nai amministrazion bill envire trong, ober s bichteste ist sai' klor, sai' offet ont zòmmòrbetn pet de lait van dorf.

En Palai en Bersntol hòts gahòp zboa liste: "Uniti per Palù" pet en kandidat Loris Moar ont "De nai zait" pet en kandidat Andrea Petri Anderle. De lait as gameicht hom stimmen en Palai en Bersntol baretn 198 (104 baiber ont 94 mander). En 153 sai' kemmen za stimmen, der 77%.

Pet en 55% van lait ist kemmen gabellt der kandidat Loris Moar.

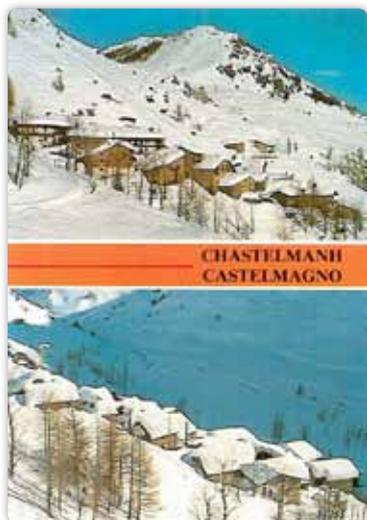
En vraitas de viara van prochet ist gaben der earste zommriaf van gamoja'rot ont dernò van schbeir van pirgermoaster sai'

kemmen tsòk de na'm van toalnehmer va de nai junta as sai': der pirgermoaster Loris Moar pet de doin òrbetn: de birtschöftprogrammazion, der bilanz, der zuazoldinst, der paidinst, de u'stelltn ont de òllgamoja'òrbetn; der vice-pirgermoaster ist de Ines Lenzi ont hòt de doin asesoratr: der hilfdinst, der zuntndinst, der schualdinst, de kultur ont de jungenpolitik; de Helma Niederstatter pet de doin asesoratr: de umbèlt, de sauberumbèlt, der turismus, de birtschöftòrbetn ont de vraibellegaòrbetn; der Adolfo Toller pet de doin asesoratr: de òllgamoja'òrbetn, der verkear, der mittlverkear, de sunnenergi; ont der Mauro Toller pet de doin asesoratr: der sport, de balder, de lòntschöft, de pahalter ont der gamoja'magazin.

De doi amministrazion bill envire trong de òrbetn schoa' u'pfonk en de voudern jarde, trong en òlla de haiser ont en de hittn de 380 volt pet de nain zeiler, aupaun naia kabine en òlla de heff, trong s bösser en de hittn, mòchen a zentralel ver za prennen s holz as plaip en de balder ont asou hoazn de haiser ont mòchen liacht aa, òrbetn no en plòtz van Lenzar, baitern de stros as trok van Lenzar anau keing de Batister, envire gea' pet de òrbetn van Learzentrum as bart gabichen kemmen schoa' haier, ver de Gruab va Hardimbl men hòt ensint za richtn aus s toal as ist nou nèt offet en de lait, leing en plòtz de Sog, de Mil ont de Schmi'derai kan Knòppn, riven der be ver za gea' pet en radl no de Bersn ont u'richtn de staigler.

Ber bintschn a guata òrbet en òlla de amministrazionen.

POST



Ich habe gestern das neue Heft LEM 3. Aprile 2010 bekommen. Ich bin vom Inhalt und der Aufmachung wirklich begeistert. Es wird immer besser und informativer. Viele Grüße
Studiendirektor i. R.

Dr. Hans Mirtes

Liaba Bersntoler

Grosses Kompliment für Ihre Zeitschrift LEM. Ich freue mich über jede neue Nummer. Besonders schätze ich die Artikel in Bersntolerisch. Ich kann sie verstehen. Sie sind ein wichtiges Dokument für die Vielfalt der deutschen Sprache. Interessant sind auch die Beiträge zur Volkskultur. Vieles ist unseren Bräuchen ähnlich.

Vielen Dank und freundliche Grüsse

Im **Anhang**: Angaben zu meiner Person und zwei Texte in Obwaldner Dialekt

Mit freundlichen Grüssen

Karl Imfeld

1951 geboren in Sarnen, Kanton Obwalden/Schweiz.

Priester, hat diverse Publikationen über den Obwaldner Dialekt und über die Volkskultur geschrieben.

Obwaldner Dialekt

All Tag ds Glyych

All Tag
eppis Nyys
wo geschter scho
nid nyw gsi isch
all Tag ds Glyych
wil mä hit
nid luägt
was hit isch
und moorä säid
äs syyg
vo geschter

Jeden Tag
etwas Neues
das gestern schon
nicht neu war
jeden Tag das Gleiche
weil man heute
nicht schaut
was heute ist
morgen sagt
es sei
von gestern

Karl Imfeld

La rubrica POST è uno spazio per i lettori, aperto a opinioni e suggerimenti sui contenuti del LEM.

In POST il Comitato di Redazione cercherà di dare spazio alle vostre lettere e di rispondere alle vostre domande.

Scrivere a:

Istituto Culturale Mòcheno, loc. Tolleri 67, 38050 Palù del Fersina (TN) oppure: e-mail: kultur@kib.it

POST steht als offener Diskussionsraum allen Leserinnen und Lesern zur Verfügung. Das Redaktionskomitee ist stets für Ihre Meinungen und Anregungen zu den in LEM behandelten Themen dankbar und wird im Rahmen des Möglichen auf Ihre Fragen eingehen.

Schreiben Sie an:

Fersentaler Kulturinstitut, Ortschaft Jorgar 67, 38050 Palai im Fersental (TN) oder schicken Sie eine E-Mail an kultur@kib.it

S LEM
STELLT
VOUR:

Bersntoler RACHL

- 4. stickl -

Gschiht: Hannes Pasqualini
Leo Toller, Claudia Marchesoni
zoachn: Poka Björn
Vörbm: Elisabeth Busani

De Samantele, de diarn as kimp va de zait as nou hõt za kemmen, ist nèt guat gaben pet en sai' maschi'dl za verstea birkle de seal van bersntolerisch. En vouder stickl van Bersntoler rachl hõt probiart gahöp as en ölt vurm der Olaf, ober s baret za löng göngen ...
Derbail s bëtter tuat se bëcksln en Bersntol.

